

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
13	Il Gazzettino	22/03/2019	INVESTITI 160 MILIONI CONTRO LA SICCITA'	3
10	Ravenna&dintorni	27/03/2019	A FEBBRAIO PIOVOSITA' IN CALO DEL 58 PERCENTO RISPETTO ALLE MEDIA	4
1	Il Ponte (Rimini)	24/03/2019	SIAMO ALL'ASCIUTTO	5
19	Il Popolo (Pordenone)	24/03/2019	METANIZZAZIONE, LA NUOVA LINEA ARRIVERA' A BIBIONE ENTRO L'ESTATE	7
3	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	22/03/2019	UNA PRIMAVERA SENZ'ACQUA (C.Guerrini)	8
15	Bergamo Post	22/03/2019	UNA TASK FORCE PER RIDURRE GLI SPRECHI D'ACQUA	9
4	Cronaca del Veneto	22/03/2019	SICCITA', NEL 2018 INVESTITI 160 MILIONI DI EURO	10
39	Gazzetta di Parma	22/03/2019	MEDESANO FRANA "INGABBIATA", LA STRADA NON E' PIU' A RISCHIO	11
23	Giornale di Brescia	22/03/2019	"PIANURA SOSTENIBILE": I RISULTATI DI 10 ANNI DOMANI IN CASTELLO	12
21	Giornale di Sicilia - Ed. Sicilia Orientale	22/03/2019	ISPICA, INTERVENTI PER LIBERARE I CANALI	13
25	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	22/03/2019	TORVISCOSA SI RACCONTA	14
14	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	22/03/2019	CANTIERI SOVRAPPOSTI: STOP AL SOTTOPASSO CICLOPEDONALE	15
13	Il Giornale di Treviglio	22/03/2019	UNA TASK FORCE PER RIDURRE GLI SPRECHI D'ACQUA	16
9	Il Giornale di Vicenza	22/03/2019	VENETO E ALLERTA SICCITA' PAN: "11 RISCHIO C'E"	17
22	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	22/03/2019	MISA, LA MANUTENZIONE E' OSSERVATA SPECIALE: IL COMUNE SOLLECITA ALLA REGIONE LE VASCHE DI E	18
20	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	22/03/2019	APRE LA NUOVA SALA DEL MUSEO. E LE TORRETTE SONO STATE 'RIPULITE'	19
1	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	22/03/2019	FERMEREMO LA SICCITA'	20
20	Il Telegrafo	22/03/2019	ACQUA UN PROGETTO INNOVATIVO	21
7	Il Tirreno - Ed. Piombino	22/03/2019	GIORNATA DELL'ACQUA DAL PROGETTO LIFE REWAT AL CONTRATTO DI FIUME	22
12	La Nazione - Ed. Empoli	22/03/2019	LA PESA PROTAGONISTA DEL DIBATTITO SULLE RISORSE	23
21	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	22/03/2019	BREVI - STAGIONE IRRIGUA PER GLI AGRICOLTORI	24
1	La Voce di Mantova	22/03/2019	LA SICCITA' SPAVENTA MA LA DISTRIBUZIONE D'ACQUA NON PARTE	25
21	L'Eco di Bergamo	22/03/2019	GAL, OPEN DAY PER LA GIORNATA DELL'ACQUA	26
38	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	22/03/2019	CELLINA, BONIFICA DALL'AMIANTO C'E' SOLO IL PROGETTO DI FATIBILITA'	27
6	Il Nuovo Giornale	21/03/2019	IL 22 MARZO SI PARLA DI ACQUA E FUTURO	28
6	La Voce Misena	21/03/2019	LA LOTTA CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO SUL FIUME MISA	29
60/62	Il Contoterzista	01/03/2019	ACQUA CAMPUS, POLO DIMOSTRATIVO E DI RICERCA	30
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Askaneews.it	22/03/2019	VENETO, PRESENTATA A PADOVA SECONDA EDIZIONE DI TERREVOLUTE	33
	Ilfattoquotidiano.it	22/03/2019	GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA, DALLE PFAS DEL VENETO AI PESTICIDI IN EMILIA: SOLO IL 43 PER CENTO DEI	35
	Ilgazzettino.it	22/03/2019	BADIA POLESINE LAVORI PRONTI A ENTRARE NEL VIVO SULL'ADIGE, MA LA TABELLA DI	39
	REPUBBLICA.IT	22/03/2019	LA GIORNATA SENZ'ACQUA	40
	CanalEnergia.com	22/03/2019	DALL'AUDIZIONE DI EDISON SULLA POLITICA ENERGETICA ITALIANA A QUELLA DELL'ANBI SULLE PROBLEMATICHE D	41
	Cesenanotizie.net	22/03/2019	AGRICOLTURA. SIEPI, BOSCHI, LAGHETTI E HABITAT NATURALI: LA REGIONE INVESTE 2,8 MILIONI DI EURO	43
	Emergency-live.com/it	22/03/2019	CRISI IDRICA, COSA FARE QUANDO MANCA L'ACQUA	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Consorzi di Bonifica - web	
	Estense.com	22/03/2019	<i>OPERAI ACROBATI ALL'OPERA SULL'OSPEDALE DEGLI INFERMI, TUTTO PRONTO PER LE GIORNATE FAI</i>	47
	Eventa.it	22/03/2019	<i>PRESENTAZIONE DEL FESTIVAL DELLA BONIFICA TERREVOLUTE 2019</i>	48
	Ittirreno.gelocal.it	22/03/2019	<i>ONLINE SUL TELEFONINO I DATI SULLE ALLERTE METEO</i>	49
	Lagazzetareggina.it	22/03/2019	<i>LAVORI COMMISSIONE "AMBIENTE"</i>	53
	Mattinopadova.Gelocal.it	22/03/2019	<i>AGRICOLTORI GIA' COSTRETTI A IRRIGARE I CAMPI DI MAIS E BARBABIETOLE</i>	55
	Nuovascintilla.it	22/03/2019	<i>BREVI DAL DELTA N.12-2019</i>	59
	Parmatoday.it	22/03/2019	<i>UN VIDEOPROGETTO SUL CANALE LUPI UNISCE I PICCOLI REPORTER D'ACQUE DELLA RICCIO DA PARMA DI SORAGNA</i>	62
	PiacenzaSera.it	22/03/2019	<i>IN CATTOLICA IL CONVEGNO SUL VALORE DELL'ACQUA "A PIACENZA MUOVE IL 25% DELL'ECONOMIA"</i>	64
	Quotidianodiragusa.it	22/03/2019	<i>MANUTENZIONE CANALI DI ISPICA, CONFRONTO CHIEDE CHIAREZZA AL COMUNE</i>	67
	Recyclind.it	22/03/2019	<i>PER LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA, IL PUNTO SULLE RISORSE IDRICHE DEL PAESE</i>	69
	Sulpanaro.net	22/03/2019	<i>ACQUA SORVEGLIATA SPECIALE. IN EMILIA SIAMO GIA' IN FASE DI "SICCITA' MODERATA"</i>	71
	Watargas.it	22/03/2019	<i>PER LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA ANBI FA IL PUNTO SULLE RISORSE IDRICHE...</i>	73
	Meteoweb.eu	21/03/2019	<i>SICCITA', FIUMI E LAGHI AGLI SGOCCIOLI: "GRANDE 'SETE' NEL BACINO PADANO"</i>	75
	Rubrica		Acqua e risorse idriche	
17	Il Tempo	22/03/2019	<i>QUELL'AMORE ANTICO CHE LEGA ROMA ALL'ACQUA (V.Maccari)</i>	77
1	Corriere della Sera - Ed. Milano	22/03/2019	<i>CHAT SOTT'ACQUA, L'IMMERSIONE E' SOCIAL (A.Campaniello)</i>	79

Agricoltura

Investiti 160 milioni contro la siccità



► **VENEZIA** Di fronte alla possibilità che si verifichi una condizione di “emergenza siccità” la Regione Veneto mette in campo il più cospicuo piano di investimenti irriguo degli ultimi dieci anni: 160 milioni di euro, di cui 91 (57 per cento) già assegnati ai Consorzi di bonifica per realizzare 11 interventi di miglioramento della rete idrica. La preoccupazione dell’assessore alla Bonifica, Giuseppe Pan, è che il 2019 replichi la “grande sete” del 2017, l’anno più caldo e più arido dal 1961. Preoccupano già i livelli degli invasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGRICOLTURA/3

A febbraio piovosità in calo del 58 per cento rispetto alle media

Interventi straordinari del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale per la sete della Bassa

Rispetto alla media delle precipitazioni piovose misurate dal 1993 al 2018, pari a 47 mm, la pioggia caduta nel mese di febbraio 2019 misurata dal pluviografo installato nella sede del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale a Lugo è di appena 7,8 mm, quindi inferiore dell'83 per cento. Altrettanto preoccupante è lo stesso confronto riferito al periodo dicembre-febbraio, che fa risultare un deficit di piovosità media del 58 per cento. Il tutto avviene in un contesto di generale aumento delle temperature. Secondo i dati diffusi dall'osservatorio dell'Arpa, la temperatura media rilevata nella regione Emilia-Romagna nel periodo dal 1991 al 2018 è cresciuta di 1,1 gradi rispetto al trentennio precedente.

Il Consorzio di bonifica è quindi già intervenuto nell'attività di fornitura di acqua per l'irrigazione delle colture agricole, attraverso la rete distributiva in pressione e l'alimentazione dei vettori irrigui a cielo aperto.

Ad avere maggiore necessità di approvvigionamento idrico in questi mesi (febbraio e marzo) è stato il distretto di pianura, in particolare l'area della "bassa Romagna" dove sono pervenute richieste per complessivi 1.500 ettari circa, destinati prevalentemente alla coltivazione del bietolotto, ma anche altre orticole da seme e cipolle. Tutte colture che in questa fase di semina e di trapianto necessitano di acqua.

Il lavoro del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si è dimostrato molto impegnativo: dai primi di novembre a inizio marzo l'acqua del Cer, che costituisce la quasi esclusiva fonte di approvvigionamento idrico di questo territorio, è praticamente inutilizzabile principalmente per due motivi: la presenza di cantieri di manutenzione ordinaria e straordinaria per i quali si rende necessario interrompere l'alimentazione idrica del canale e l'esigenza di riservare, nel periodo di interruzione dell'esercizio, un minimo di portata per l'uso prioritario civile.



L'ALLARME. Nell'ultimo inverno è caduto il 40% in meno di pioggia



Siamo all'asciutto

Due giorni di pioggia non cambiano la situazione: Rimini (e tutta la Regione) rischiano di veder scattare l'allarme siccità. La causa? Un inverno troppo asciutto: piogge a -40% rispetto alla media storica. Scarse anche le nevicate, e le temperature elevate (+5,1 gradi in marzo) hanno portato a un 'risveglio precoce' di parte della vegetazione: con il ritorno del freddo rischia grandi danni. A scattare questa allarmante fotografia è la Coldiretti regionale, cui si aggiunge la conferma di Arpae. Quali sono le conseguenze sull'acqua potabile, e quali le possibili soluzioni? (A pag. 7)

Secondo uno studio di Coldiretti Emilia Romagna -40% di pioggia nell'ultimo inverno. Scarse anche le nevicate, e le temperature sono sopra la media. Quali conseguenze per agricoltura e usi civili? E quali le possibili soluzioni per il futuro?

Inverno asciutto, è allarme siccità?

Ci avviciniamo alla primavera. Le temperature non sono ancora stabili, in pochi giorni si passa dalla voglia di passeggiare in maniche corte all'esigenza di ritirare fuori il giubbotto invernale (non a caso marzo è detto il "mese pazzarello"), ma ormai siamo proiettati verso le belle stagioni. Purtroppo, però, non è detto che i mesi a venire possano essere davvero così... belli. Per un motivo: la siccità.

Nonostante, infatti, al momento non ci troviamo in una vera e propria situazione di emergenza, l'allarme siccità potrebbe scattare nel prossimo futuro, a causa dell'inverno appena trascorso, e delle sue caratteristiche. A puntare l'attenzione su questa situazione è **Coldiretti Emilia Romagna**, attraverso un'analisi condotta sulla base degli ultimi dati Isac/Cnr (l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima), pubblicati in occasione del #Fridaysforfuture, il movimento di protesta globale che, nato dalla spinta della giovane attivista svedese Greta Thunberg, punta a chiedere ai potenti del mondo misure concrete contro i cambiamenti climatici (un movimento che trova l'appoggio di tanti giovani anche a Rimini). Una fotografia, quella scattata da Coldiretti, che di certo appare preoccupante.

L'analisi

Secondo i dati in provincia di Rimini (e in tutta la Regione), l'inverno appena trascorso è stato fin troppo asciutto: precipitazioni molto scarse, addirittura **diminuite di oltre il 40%** rispetto alle aspettative (date dalla media storica), hanno portato a un progressivo prosciugamento di fiumi, laghi, invasi e terreni. Ma non solo. L'inverno è stato anche avaro di nevicate, soprattutto in quota, e questo può portare a una preoccupante scarsità d'acqua utile per l'irrigazione delle coltivazioni. *"La siccità straordinaria di questo inverno - ha infatti sottolineato la stessa Coldiretti Emilia Romagna - crea problemi alle colture principali della nostra regione, come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle semine di questi giorni, come la bietola e il pomodoro".* Non siamo in stato d'emergenza. Ma in proiezione, viste le caratteristiche dell'ultimo inverno, l'allarme potrebbe non tardare. Rimanendo in ambito agricolo, la Coldiretti regionale aggiunge: *"La pioggia è attesa dagli agricoltori, ma per essere di sollievo alle colture deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa; mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente, provocano danni poiché i terreni*



L'inverno appena trascorso è stato fin troppo asciutto: precipitazioni molto scarse, addirittura diminuite di oltre il 40% rispetto alle aspettative

non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo".

Un clima che cambia e i problemi per l'agricoltura
In tutto questo, tra i principali colpevoli sono da annoverare le temperature anomale. *"Il caldo anomalo - spiega Coldiretti - dopo un febbraio che ha fatto registrare temperature superiori di 1,38 gradi rispetto alla media storica del periodo di riferimento (+5,1 a marzo ndr), ha accelerato i processi vegetativi con mandorli e albicocchi che sono in fiore e i peschi già pronti a sbocciare, ma tutte le coltivazioni sono in grande anticipo. La 'finta primavera' ha ingannato le coltivazioni favorendo un 'risveglio' che le rende particolarmente vulnerabili all'annunciato ritorno del freddo con danni incalcolabili per la produzione".*

L'andamento anomalo di quest'anno, ha poi concluso l'associazione dei coltivatori, conferma i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con eventi estremi, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense e un rapido passaggio dal maltempo alla siccità.

La conferma di Arpa
Interpellata sull'argomento, anche Arpa regionale conferma questa situazione anomala e preoccupante. *"Nell'ultimo inverno - fanno sapere da Arpa Emilia-Romagna - abbiamo avuto troppa poca pioggia e temperature sopra la media. Questo ha portato a due conseguenze: da una parte siccità idrica generalizzata, e dall'altra un prematuro sviluppo di alcune vegetazioni e una precocità della diffusione nell'aria dei pollini. E, a proposito di aria, in questo contesto va aggiunta anche una sua prolungata stagnarietà, che ha portato a registrare tanti sforamenti di Pm10 nel territorio".*

E gli usi civili?
Oltre ai danni all'agricoltura, quali possono essere le conseguenze di questa situazione sulla quantità d'acqua disponibile e adibita all'uso civile? Al momento, da

questo punto di vista, non si ha una situazione critica. Nel nostro territorio l'approvvigionamento di acqua potabile è affidato a un sistema integrato di produzione gestito dalla società Romagna Acque-Società delle Fonti. Un sistema che prevede diverse fonti di approvvigionamento: la diga di Ridracoli, quella del Conca, le falde delle conoidi fluviali (oltre agli impianti potabilizzatori ravennati). Qual è, dunque, la situazione del sistema in questo periodo? La diga di Ridracoli rappresenta forse il caso più emblematico: al momento fa registrare 20 milioni di metri cubi d'acqua, su una capienza possibile di 33 milioni. Ben **13 milioni in meno** rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, in cui la diga era trascinata. Per quanto riguarda le altre fonti, la diga del Conca al momento è ferma, al fine di rispondere alla domanda estiva d'acqua, mentre le falde, pur non essendo in una situazione critica, fanno meno testo, perché a causa del fenomeno della subsidenza (abbassamento del terreno), non possono essere oggetto di eccessive estrazioni, non potendo quindi venire in soccorso in modo decisivo in caso di emergenza siccità.

Possibili soluzioni?

Carlo Carli, vicepresidente del CER (Canale Emiliano Romagnolo) e presidente di Confagricoltura interprovinciale FC-RN, interviene sul tema, ragionando sulle possibili soluzioni per il futuro. *"La situazione del clima è certamente problematica, - spiega Carli - soprattutto, nell'immediato, se pensiamo alle possibili ricadute di freddo. Abbiamo molti frutteti in piena fioritura, e una nuova ondata di freddo porterebbe danni ingenti. Allargando il punto di vista, però, dobbiamo dire che la nostra provincia è storicamente una zona secca, che soffre frequentemente il problema della siccità. Per questo occorre ragionare su progetti che possano risolvere questo problema a lungo termine".* Ad esempio? *"Penso alla possibilità di allungamento del CER fino al sud della provincia. - continua Carli - Nel 2017 abbiamo avuto l'inaugurazione di un nuovo tratto a Bellaria, ma l'ideale sarebbe poter arrivare fino al Conca. Un progetto di massima già c'era, ma ora si è riaperto un tavolo con Romagna Acque e il Consorzio di Bonifica per ragionarci*

La 'finta primavera' ha ingannato le coltivazioni favorendo un 'risveglio' che le rende vulnerabili al ritorno del freddo, con danni incalcolabili per la produzione

concretamente. In questo modo il nostro territorio avrebbe vantaggi sotto diversi punti di vista". Quali? *"Romagna Acque afferma di avere una necessità di 35 milioni di metri cubi d'acqua per la provincia di Rimini. Di questi, più di 20 vengono prelevati da falde, e questo porta al problema della subsidenza e dell'incontro con il cuneo salino. Con il CER questi problemi non ci sono, garantendo alle coltivazioni non solo maggiore quantità d'acqua (che può portare alla produzione di nuove colture) ma anche qualità. Ovviamente un progetto del genere necessita anche della collaborazione degli agricoltori: occorre una 'scommessa' da parte loro, un cambiamento imprenditoriale per poter investire su colture possibili solo con grandi quantità d'acqua, e mai viste prima nel nostro territorio. Con il CER possiamo avere più acqua, ma se poi le coltivazioni rimangono le stesse e questa non viene utilizzata il progetto perde la sua forza".*

Simone Santini

SAN MICHELE In corso anche la realizzazione della rotatoria a Cesarolo

Metanizzazione, la nuova linea arriverà a Bibione entro l'estate

Si sta realizzando la dorsale della nuova linea di metanizzazione che arriverà a Bibione entro l'estate. In questo periodo ben quattro sono i cantieri aperti per portare l'adduttrice principale del gas metano nella località turistica. Il metano verrà fornito anche alle località di Marinella e Bevazzana, operando lungo la strada regionale 74 con ben tre cantieri ed uno a Bibione lungo via Baseleghe. Da quest'ultima arteria, la tubazione raggiungerà corso Europa da via Brenta, per arrivare all'altezza delle terme di Bibione. L'allacciamento costerà dieci



In corso i lavori per costruire la rotatoria a Cesarolo

milioni di euro a carico della società realizzatrice.

L'altra importante opera inerente la viabilità extraurbana, è la realizzazione della rotatoria lungo la strada regionale 74 in località Cesarolo, con un costo a base d'asta di 844.197,82 euro. I lavori più delicati, ovvero la chiusura con elementi scatolari in cemento, molto grandi, del canale che lambisce la carreggiata, sono ultimati ed ora si lavora sulla costruzione della parte stradale vera e propria.

La complessità dell'opera sta nella salvaguardia e potenziamento degli elementi idraulici che in un territorio di bonifica posto al livello del mare, diventano fondamentali. Il concetto di invarianza idraulica è qui pienamente soddisfatto e tale criterio il Comune di San Michele al Tagliamento lo sta sistematicamente perpetuando con il contributo tecnico del Consorzio di Bonifica. Impermeabilizzare il meno possibile il suolo è un preciso impegno preso dall'amministrazione comunale e là dove si concede di costruire viene richiesto di rispettare le prescrizioni dei tecnici idraulici.

Franco Romanin

"Il Campanile", consegnate le benemerenze



Festa annuale e assemblea degli associati al Circolo Culturale Ricreativo Pensionati "Il Campanile" di San Michele. Sono stati consegnati "attestati di benemerente" ai soci anziani a Walter Rogato e a Maria Salute Cassan (nella foto), classe 1928. Una targa di riconoscenza al primo presidente del Circolo Pensionati "Il Campanile", Giuseppe Molinari.

Eletto il direttivo: presidente Antonio Fantuz, vice presidenti Rita Oriano e Rino Marson, segretario Adriano Neri, tesoriere Gianluigi Neri, consiglieri Paolo Blaseotto, Gianpietro Bandolin, Venerino Serra, e Mario Lusin. (f.r.)



Una primavera senz'acqua

*La mancanza di piogge e le temperature alte hanno reso anomalo tutto l'inverno
L'agricoltura soffre il -17% di riserve idriche: a risentirne mais, fieno, frutta e ortaggi*

CARLO GUERRINI

La Lombardia fa i conti con la carenza di acqua per l'agricoltura: all'appello mancano oltre 370 milioni di metri cubi rispetto alla media del periodo. La primavera si apre con il 17% in meno rispetto alla media di riserve idriche accumulate nei grandi laghi e sotto forma di neve, come sottolinea la Coldiretti lombarda sulla base dei dati Arpa. Una situazione maturata al termine di un inverno «anomalo e siccitoso - riflette il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini -, che, tra dicembre e la prima metà di marzo, ha fatto registrare solo tre giornate di pioggia in regione. Sono sempre più in sofferenza i grandi laghi con le percentuali di riempimento scese al 7,6% per quello di Como, al 15% per l'Isèo e al 28,5% del Maggiore. Si salva, per ora, solo il lago di Garda con oltre il 90%».

La siccità è un elemento con cui l'agricoltura «deve fare i conti - aggiunge Prandini -; nonostante un'attenta gestione dell'acqua da parte dei consorzi di bonifica, ora bisogna

organizzarsi per raccogliere le riserve nei periodi più piovosi in vista dei mesi estivi, anche attraverso interventi come quello dell'utilizzo delle ex cave come bacini di accumulo». A questo si aggiunge anche il rischio, sempre più frequente, degli incendi di boschi e campagne: solo a gennaio, precisa la Coldiretti, in regione le fiamme hanno devastato oltre mille ettari di territorio. In questa situazione, considerata innanzitutto la scarsità di acqua, crescono i timori degli agricoltori, iniziando dai produttori di cereali. «Sono preoccupato - commenta Angelo Anselmi, coltivatore di Pescarolo ed Uniti (Cremona) -. La terra non si riesce a lavorare, quindi ho deciso di rinviare di qualche settimana le semine. Sto valutando la possibilità di puntare su colture diverse dal mais, come ad esempio il girasole che sopporta meglio le alte temperature e la mancanza prolungata di acqua». Problemi non indifferenti vengono evidenziati anche da Davide Facchinetti di Treviglio (Bergamo). «Se il quadro non cambia al più presto - dice -, stiamo perdendo circa il 30% di segale e loietto. Anche per il mais le prospettive non sono buone».

Per gli alberi da frutta, fioriti in anticipo, e per alcuni ortaggi che necessitano di irrigazione, i problemi sono connessi allo sbalzo termico tra giorno e notte, da un lato, e al pericolo di gelate tardive dall'altra. «Visto che non piove - analizza Pina Alagia, che produce ortofrutta a Besana Brianza (Monza Brianza) - dobbiamo bagnare le nuove insalate, ma dobbiamo farlo nel-

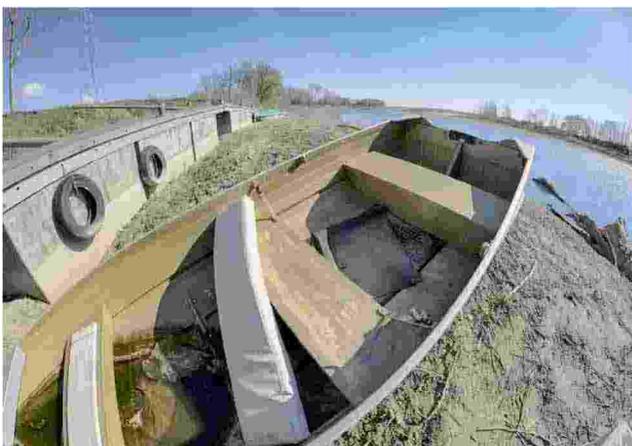
le ore più calde per evitare le gelate notturne. Dopo un inverno così secco, temiamo che acqua e temperature basse possano arrivare tra aprile e maggio». Nella fase di apertura del fiore «è importante dissetare le piantine e gli arbusti - conferma Enrico Montonati, produttore di mirtillo a Vergiate (Varese) -. Tuttavia, va prestata attenzione, perché il pericolo di una brinata improvvisa è dietro l'angolo».

La mancanza di pioggia e il caldo di questo periodo, «hanno determinato l'anticipo della fioritura delle piante da frutta di almeno 10 giorni - afferma Vittoria Ugnani, alla guida, con il marito, di un'azienda agricola di ortaggi, piante e fiori a Rovato (Brescia) -. Se le gelate dovessero arrivare ora, potremmo perdere gran parte del raccolto».

L'assenza di precipitazioni, anche nevose su Alpi e Prealpi, avranno altre ripercussioni. «Si registrano criticità importanti per il grano tenero che, visto il protrarsi della mancanza di piogge, dovrà essere al più presto irrigato con un conseguente aggravio di costi di produzione», sottolinea Giacomo Lusignoli presidente di sezione di Ghedi (Brescia), cerealicoltore e leader di Condifesa Lombardia nordest.

In pericolo pure le produzioni di qualità come il Parmigiano Reggiano, considerate le ricadute sul foraggio delle condizioni meteo. «Ci sono problemi di ingiallimento dell'erba medica e preoccupano le nuove semine, la cui germinazione è quasi compromessa», testimonia Kristian Minelli, allevatore con 300 bovine da latte e 110 ettari a San Benedetto Po (Mantova).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INTERVISTA L'assessore regionale all'Agricoltura è preoccupato per l'aumento della siccità e gli effetti negativi per il sistema agricolo

Una task force per ridurre gli sprechi d'acqua

Rolfi: «Il nostro è il miglior latte al mondo, il più sicuro e viene remunerato bene soprattutto quando viene conferito alle aziende casearie»

(gcf) Nell'ultimo secolo le temperature medie globali in Pianura Padana sono aumentate di 2,5 gradi e in Lombardia l'aumento delle temperature significa siccità. Questa fase critica, tra le altre cose, sta mettendo in ginocchio anche il sistema agricolo e minaccia la biodiversità. «Questo fenomeno preoccupa adesso e soprattutto in prospettiva - esordisce Fabio Rolfi, 41 anni, ex vice sindaco di Brescia, consigliere regionale dal 2013 e attuale assessore regionale all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi - In montagna non ci sono grandi accumuli mentre girando per la Pianura Padana si notano gli agricoltori che stanno già irrigando quando fino a qualche anno fa lo si faceva a maggio. Irrigano ora perché la terra è secca e non riescono a seminare. Siamo sempre più preoccupati».

Soluzioni?

«La Giunta regionale, il 18 febbraio scorso, ha istituito un tavolo permanente di confronto che si insedierà il prossimo 1 aprile. Ne faranno parte una quarantina di soggetti: agricoltori, consorzi di bonifica, gestori delle dighe, persone che hanno a che fare con la montagna. Questo nel breve. Nel medio periodo invece contiamo di aggiornare i Piani di sviluppo rurale e introdurre una serie di investimenti tecnologici nel campo irriguo per favorire, a esempio, la riduzione degli sprechi e efficientare il consumo dell'acqua, l'irrigazione a goccia e con i droni, creare bacini di accumulo in pianura di acqua piovana utilizzando anche le cave abbandonate. Sul fronte delle cave abbiamo già in corso due sperimentazioni, una nel sito di Calcinatello, in provincia di Brescia, e una seconda sotto il Lago di Iseo».

La recente indagine di Regione Lombardia e Unioncamere ha detto che nel secondo seme-



REGIONE Fabio Rolfi è l'assessore regionale all'Agricoltura

stre 2018 è aumentato il fatturato delle imprese agricole, mentre nel primo semestre c'era stata una leggera flessione. Quali sono i comparti che vanno meglio? E quali invece soffrono?

«Cresce bene il comparto del latte: le nostre aziende hanno aumentato la produzione e migliorato la qualità, poi sono state favorite dalla riduzione della produzione dei Paesi del Nord Europa e della Nuova Zelanda. Il nostro è il miglior latte al mondo, il più sicuro e viene remunerato bene soprattutto quando viene conferito alle aziende casearie che producono Dop come Grana Padano e Parmigiano. Va molto bene il comparto delle carni bianche e in particolare delle ovicole. C'è una buona ripresa delle carni rosse, di grande qualità. In

difficoltà c'è invece il comparto suicolo. Criticità si registrano nella produzione del mais - per noi fondamentale essendo anche un alimento zootecnico - mentre cresce l'orzo».

Il problema dei cinghiali tiene banco anche dopo l'incidente avvenuto a gennaio lungo la A1, tra Lodi e Casalpusterlengo, quando un branco aveva causato la morte di un automobilista. A che punto siamo?

«Abbiamo adottato ogni tipo di azione legalmente possibile: mappato il territorio, modificato la legge e autorizzato gli agricoltori muniti di permesso di caccia di abbattere i capi che danneggiano l'agricoltura del loro territorio, anche in deroga alle norme stabilite dalla stagione venatoria. Ma non basta, la riproduzione dei cin-

ghiali è un fenomeno in costante crescita».

Cioè?

«Abbiamo bisogno di una mano dal Governo. Proprio in questi giorni alla Camera è in discussione una norma che legittimerebbe i cacciatori, appositamente formati, ad aiutare la Polizia provinciale nelle politiche di contenimento».

La Regione dispone di una stima di quanti cinghiali vi siano in Lombardia?

«In Italia sono 1 milione, di cui la metà in Toscana, mentre in Lombardia dovrebbero essere 100 mila, ma è solo una stima. Posso dire che negli ultimi 8 anni sono stati prelevati circa 30.000 cinghiali di cui 25.000 con attività di caccia e 5.000 con abbattimento da parte della Polizia provinciale».

Al di là degli avvistamenti in montagna, di branchi che ormai passeggiano anche a valle nei centri abitati, avete anche una stima degli incidenti che hanno causato?

«Negli ultimi 5 anni sono stati denunciati 384 incidenti, ma è un fenomeno in crescita soprattutto lungo le nostre strade che, tra l'altro, a differenza delle autostrade, non hanno barriera».

C'è un provvedimento che ha fatto per la sua Brescia in questo primo suo anno al quale è particolarmente legato?

«Il divieto dello spandimento dei fanghi civili e industriali in agricoltura. Se riempio i campi di fanghi non garantisco una buona immagine dell'agricoltura lombarda e italiana, che è un settore di ottima qualità. Guardiamo con preoccupazione gli effetti di lungo periodo per la qualità delle coltivazioni e quindi del cibo che arriva nelle nostre case. Dobbiamo andare oltre il biologico perché il futuro è "residuo zero". E' un tema che riguarda in particolare Brescia ma anche Cremona e Mantova».

SICCITÀ, NEL 2018 INVESTITI 160 MILIONI DI EURO

L'assessore Pan: "Mai così tante risorse negli ultimi dieci anni per il fabbisogno irriguo"

Di fronte alla possibilità che si verifichi una condizione di "emergenza siccità" la Regione del Veneto mette in campo il più cospicuo piano di investimenti irriguo degli ultimi dieci anni: 160 milioni di euro, di cui 91 (pari al 57 per cento) già assegnati ai Consorzi di bonifica, per realizzare 11 interventi di miglioramento della rete idrica. Alla vigilia della giornata mondiale dedicata all'Acqua (il World Water Day) l'assessore regionale alla bonifica **Giuseppe Pan** non nasconde le proprie preoccupazioni per l'andamento climatico, sempre più caldo e siccitoso anche in Veneto. Ma ricorda anche che, se inverni troppi asciutti e temperature in rialzo stanno pericolosamente abbassando la portata di fiumi e il volume invasato

nei serbatoi, "è possibile, e il Veneto lo sta facendo, intervenire su reti irrigue e sistemi acquedottistici con una efficace programmazione per contrastare il depauperamento delle falde e ottimizzare gli usi dell'"oro blu", in particolare quelli a fini agricoli". La "rosa" degli interventi irrigui in atto nel territorio regionale - ricorda Pan - prevede interventi per il Piano degli invasi (23 milioni e mezzo, di cui 20 destinati al Consorzio di bonifica di 2° grado Lessinio Euganeo Berico per la manutenzione del canale artificiale LEB che veicola le acque di qualità derivate dall'Adige, garantendo la riduzione del rischio di siccità e la vivificazione della rete superficiale nella pianura a nord dell'Adige), 46 milioni al Consorzio di bonifica



Giuseppe Pan

Adige Euganeo per la condotta irrigua sotterranea alternativa al Fratta-Gorzone che assicurerà acqua pulita ai campi e agli allevamenti delle terre contaminate dai Pfas e 91 milioni sul

Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020 che garantiscono di far fronte alla spesa per 11 interventi puntuali di miglioramento delle reti irrigue.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Medesano Frana

«ingabbiata», la strada non è più a rischio

Sistemazione idrogeologica a Pianezza realizzata dal Consorzio di bonifica. Il vicesindaco: «Previsti altri interventi»



MEDESANO Da sinistra, Useri, Ghidini, Giovanelli e Leccabue.

MARIAGRAZIA MANGHI

■ **MEDESANO** Un importante intervento di sistemazione idrogeologica ha interessato la località Pianezza nella frazione di Felegara di Medesano. Con i lavori, realizzati dal Consorzio di bonifica, si sono realizzate delle speciali «gabbie» a sostegno della scarpata a monte per prevenire gli smottamenti verso valle. Sono due i tratti interessati, rispettivamente di 26 e 31 me-

tri. «Ringrazio il Consorzio per l'attenzione al territorio medesano dimostrata in questi anni in modo particolare in questa zona - ha detto il sindaco Ghidini durante un sopralluogo per verificare il completamento dei lavori - sono stati diversi nell'arco del mandato, gli interventi dedicati alla regimentazione delle acque che hanno permesso di mettere in sicurezza la valle». A causa delle piogge, infatti, terra e fango chiudevano i fos-

setti di scolo e l'acqua trascinava verso la strada provinciale e nelle abitazioni sottostanti. «Abbiamo già pianificato insieme al Consorzio altri interventi in tutto il territorio che andranno a migliorare le situazioni di criticità - ha precisato il vicesindaco Giovanelli - il dialogo aperto con i tecnici ci permette di far fronte nell'immediato a problemi che per anni non sono stati affrontati». I lavori sulla scarpata sono stati preceduti da un intenso piano catalogato come «difesa attiva» che ha riattivato le canalette di deflusso dell'acqua. «Abbiamo molto investito in vigilanza con i tecnici e in lavori attraverso i progetti di difesa attiva di cui andiamo molto orgogliosi - ha spiegato il direttore del consorzio di bonifica Fabrizio Useri intervenuto insieme al geometra Carlo Leccabue - si tratta di piccole opere che prevedono il coinvolgimento degli agricoltori, grandi conoscitori del territorio. Abbiamo potuto in questo modo operare efficacemente, prevenire i disastri e i danni cospicui degli allagamenti e mettere un argine all'abbandono delle campagne. La difesa attiva si aggiunge al piano "Sos bonifica" e a importanti azioni di sistemazione idrogeologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Pianura sostenibile»: i risultati di 10 anni domani in Castello

Padernello

■ «Pianura sostenibile. Dieci anni di proposte e riflessioni»: è il tema del dibattito in programma domani, sabato, dalle 10 alle 12, al castello di Padernello, promosso dalla Fondazione Cogeme. Sarà anche presentato il volume dedicato agli sforzi, alle iniziative, ai progetti sulla sostenibilità ambientale attuati negli ultimi dieci anni dalla Fondazione nei paesi che

hanno aderito. Inizialmente 36 Comuni delle province di Brescia, Bergamo e Cremona; adesso sono 26. Si parlerà di qualità dell'aria, monitoraggio ambientale, programmazione territoriale, mappa del rischio, buone pratiche ecologiche.

Aprirà i lavori il presidente di Fondazione Cogeme, Gabriele Archetti, che introdurrà il dibattito e presenterà il libro «Pianura sostenibile» con numerosi contributi di esperti (fra i quali Massimo Bray e Alfo Bonomi). Giorgio Alleva (già presi-

dente nazionale dell'Istat) tratterà «L'evoluzione del contesto italiano dei piccoli Comuni». Al rettore dell'Università statale di Brescia, Maurizio Tira, referente scientifico del progetto su Pianura sostenibile, il compito di entrare nel dettaglio con «Il territorio della pianura». Seguiranno le voci del territorio: Samuele Alghisi (presidente della Provincia), Angelo Baronchelli (vice presidente dell'Aib), Simone Frusca (Coldiretti di Brescia), Gladys Lucchelli (Commissario del Consorzio di bonifica Oglio-Mella).

Infine Elvio Bertoletti (consigliere della Fondazione con delega sull'argomento) presenterà la prosecuzione del progetto fino al 2021 con la sottoscrizione del protocollo d'intesa da parte dei Comuni aderenti. Modera il giornalista del Gdb Enrico Mirani. //



L'associazione «Confronto» sollecita la manutenzione

Ispica, interventi per liberare i canali

Gli agricoltori chiedono l'attuazione del progetto già definito dal consorzio

«Il Comune di Ispica si faccia carico non solo della manutenzione dei canali irrigui nella bassa ispicese ma anche di prevedere l'attuazione di azioni mirate alla generale sistemazione dell'intera zona utilizzando i fondi comunitari». L'associazione «Confronto» con il suo presidente Enzo Cavallo, scende in campo all'indomani della decisione del commissario del Consorzio comunale Canali Marina di Marza, Santo Cataudella, di annullare la convocazione che avrebbe portato alle

votazioni, il 30 e 31 marzo di quest'anno, per l'elezione del consiglio di amministrazione consortile. «Il Comune di Ispica scenda in campo riprendendo il progetto che, per quello che ci è dato sapere, è stato predisposto da tempo dal Consorzio di Bonifica ed è rimasto nei casseti dei burocrati della pubblica amministrazione. Il tutto senza trascurare il fatto che recentemente sono state previste considerevoli risorse per interventi mirati a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico – prosegue il presidente di Confronto - da annullare anche la riunione che era stata chiesta lo scorso 14 marzo al prefetto di Ragusa nel corso della quale si sarebbero dovute rappresentare le anomalie

che imponevano l'annullamento dell'iniziativa voluta da alcuni utenti. Abbiamo apprezzato il buon senso dimostrato dal commissario Santo Cataudella di annullare le elezioni. Vogliamo sperare in una riconsiderazione di tutta la questione nell'interesse dei tantissimi utenti costretti da tempo a subire le conseguenze di una gestione improvvisata della manutenzione dei canali». La questione legata alle saie, i canali irrigui nella bassa ispicese della zona Marza e Santa Maria del Focallo, periodicamente allagata nei tempi di pioggia, è di grande interesse per numerosi imprenditori agricoli che hanno registrato danni negli appezzamenti di terra. (*PID*)



Torviscosa si racconta

►Un libro e visite guidate del Fai tra la città della Snia

NEL WEEKEND

Anche Torviscosa, per la prima volta, è inclusa nelle Giornate di Primavera del Fai, su proposta della neo costituita Pro Torviscosa. Oggi alle ore 18, nelle ex scuole elementari del Villaggio Roma verrà presentato il libro "Torviscosa, città del Novecento", edito appunto dalla pro loco: un racconto ricco di informazioni sulla storia della città e del suo territorio, in cui sono sintetizzati i risultati di una ricerca storica ventennale, scritto da

Mareno Settimo, Lorena Zuccolo e Dario Ontani che si sono occupati rispettivamente della ricerca storica, della redazione dei testi e degli aspetti grafici.

Per realizzarlo sono stati visitati gli archivi più svariati; da quelli parrocchiali di Torviscosa a quelli nazionali di Londra, Roma, Lubiana e Washington, per citarne solo alcuni. Fondata per permettere alla Snia Viscosa di Franco Marinotti, nel 1938, di avviare lo stabilimento industriale di Torre di Zuino, all'epoca il territorio è ancora in via di bonifica e il carteggio tra il Consorzio di Bonifica, la Snia e il governo è copioso ed è oggi per gran parte conservato all'Archivio di Stato di Roma. Negli anni '30/'60, la Snia è un colosso con importanti relazioni industriali e finanzia-

rie nel mondo e in particolare con il Regno Unito, dove ha sede la Courtaulds, per un periodo titolare della maggioranza delle azioni societarie. I suoi archivi sono oggi di proprietà della Akzo Nobel, azienda con sedi a Londra e Amsterdam. Marinotti invece prima della guerra doveva tenere ottimi rapporti con il governo guidato da Benito Mussolini e per questo l'imprenditore e la sua azienda furono sotto la lente di osservazione degli americani e i relativi documenti si trovano oggi al Nara di Washington. Senza dimenticare le lettere tra Marinotti e Filippo Tommaso Marinetti e di quelle tra il poeta e la moglie relative alla stesura del Poema di Torre Viscosa, conservate negli Usa alla Beinecke Library.



Cantieri sovrapposti: stop al sottopasso ciclopedonale

► Il Consorzio di bonifica deve finire i propri interventi a Sperone Bova

► Il Comune deve chiedere la proroga all'Avepa per poter realizzare l'opera

BADIA POLESINE

Lavori pronti a entrare in vivo sull'Adige, ma la tabella di marcia va ricalibrata a causa del concomitante intervento in corso d'opera da parte del Consorzio di bonifica: si accavallano i due cantieri che riguardano gli ambiti esterni del fiume. Il sindaco Giovanni Rossi ha chiesto una proroga per realizzare il cosiddetto sottopasso, un'opera da tempo in ballo che ha da poco ottenuto il via libera in sede di Stazione unica appaltante della Provincia.

«I lavori, come si sa, sono stati da poco appaltati - sottolinea l'assessore Fabrizio Capuzzo - e gli interventi sono in parte già iniziati. Ma c'è un accavallamento con l'altro intervento in corso nello stesso punto e per questo abbiamo deciso di chiedere una proroga all'Avepa per poter svolgere l'intervento con maggiore tranquillità. Le nostre opere sono state affidate a una ditta di Occhiobello e il Comune è pronto».

Gli interventi dovrebbero subire dei ritardi, dato che da qualche tempo anche l'ente di bonifi-

ca è impegnato in località Sperone Bova, dove sta concludendo una serie di opere di manutenzione e rinnovamento nelle strutture di propria competenza. «Qualche ritardo ci sarà - afferma il sindaco Giovanni Rossi, reduce da una telefonata dedicata proprio ad affrontare questa questione - l'importante è portare a termine l'opera».

L'OPERA

L'intervento, nel dettaglio, è stato aggiudicato alla ditta Eredi Fantoni Adriano di Santa Maria Maddalena. Il progetto prevede il collegamento dei due tratti di pista ciclopedonale arginale, bypassando il punto critico costituito dall'intersezione con la Provinciale 42, realizzando un nuovo raccordo sotto la grande struttura che collega la città altopolesana con l'abitato del centro padovano di Masi. L'intenzione è quella di migliorare la connessione e il collegamento tra le risorse del territorio, utilizzando e riqualificando i percorsi esistenti, in particolare il tratto di itinerario compreso fra la destra Adige e l'Adigetto a Badia. L'itinerario, secondo le motivazioni por-

tate dal Comune, «costituisce non solo un elemento di collegamento viabile ma, al contempo, un percorso naturalistico di grande interesse».

Il progetto nasce dall'esigenza di mettere in sicurezza il tratto attraverso il collegamento di due porzioni di pista ciclopedonale arginale, realizzando un nuovo collegamento passando sotto il ponte stesso. L'opera appare co-

munque agevolmente realizzabile, utilizzando le scarpate e l'ampia golena arginale, attraverso la costruzione di una pista in terra battuta che scenda e risalga le sponde arginali che costituirà, di fatto, il collegamento fisico dei due tronchi posti a destra e a sinistra del ponte sull'Adige, eliminando la pericolosa intersezione.

Federico Rossi



CANTIERI Il Consorzio di bonifica non ha ancora concluso gli interventi in località Sperone Bova



L'INTERVISTA L'assessore regionale all'Agricoltura è preoccupato per l'aumento della siccità e gli effetti negativi per il sistema agricolo

Una task force per ridurre gli sprechi d'acqua

Rolfi: «Il nostro è il miglior latte al mondo, il più sicuro e viene remunerato bene soprattutto quando viene conferito alle aziende casearie»

(gcf) Nell'ultimo secolo le temperature medie globali in Pianura Padana sono aumentate di 2,5 gradi e in Lombardia l'aumento delle temperature significa siccità. Questa fase critica, tra le altre cose, sta mettendo in ginocchio anche il sistema agricolo e minaccia la biodiversità. «Questo fenomeno preoccupa adesso e soprattutto in prospettiva - esordisce **Fabio Rolfi**, 41 anni, ex vice sindaco di Brescia, consigliere regionale dal 2013 e attuale assessore regionale all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi - In montagna non ci sono grandi accumuli mentre girando per la Pianura Padana si notano gli agricoltori che stanno già irrigando quando fino a qualche anno fa lo si faceva a maggio. Irrigano ora perché la terra è secca e non riescono a seminare. Siamo sempre più preoccupati».

Soluzioni?

«La Giunta regionale, il 18 febbraio scorso, ha istituito un tavolo permanente di confronto che si insedierà il prossimo 1 aprile. Ne faranno parte una quarantina di soggetti: agricoltori, consorzi di bonifica, gestori delle dighe, persone che hanno a che fare con la montagna. Questo nel breve. Nel medio periodo invece contiamo di aggiornare i Piani di sviluppo rurale e introdurre una serie di investimenti tecnologici nel campo irriguo per favorire, a esempio, la riduzione degli sprechi e efficientare il consumo dell'acqua, l'irrigazione a goccia e con i droni, creare bacini di accumulo in pianura di acqua piovana utilizzando anche le cave abbandonate. Sul fronte delle cave abbiamo già in corso due sperimentazioni, una nel sito di Calcinatello, in provincia di Brescia, e una seconda sotto il Lago di Iseo».

La recente indagine di Regione Lombardia e Unioncamere ha detto che nel secondo seme-



REGIONE Fabio Rolfi è l'assessore regionale all'Agricoltura

stre 2018 è aumentato il fatturato delle imprese agricole, mentre nel primo semestre c'era stata una leggera flessione. Quali sono i comparti che vanno meglio? E quali invece soffrono?

«Cresce bene il comparto del latte: le nostre aziende hanno aumentato la produzione e migliorato la qualità, poi sono state favorite dalla riduzione della produzione dei Paesi del Nord Europa e della Nuova Zelanda. Il nostro è il miglior latte al mondo, il più sicuro e viene remunerato bene soprattutto quando viene conferito alle aziende casearie che producono Dop come Grana Padano e Parmigiano. Va molto bene il comparto delle carni bianche e in particolare delle ovicole. C'è una buona ripresa delle carni rosse, di grande qualità. In

difficoltà c'è invece il comparto suicolo. Criticità si registrano nella produzione del mais - per noi fondamentale essendo anche un alimento zootecnico - mentre cresce l'orzo».

Il problema dei cinghiali tiene banco anche dopo l'incidente avvenuto a gennaio lungo la A1, tra Lodi e Casalpusterlengo, quando un branco aveva causato la morte di un automobilista. A che punto siamo?

«Abbiamo adottato ogni tipo di azione legalmente possibile: mappato il territorio, modificato la legge e autorizzato gli agricoltori muniti di permesso di caccia di abbattere i capi che danneggiano l'agricoltura del loro territorio, anche in deroga alle norme stabilite dalla stagione venatoria. Ma non basta, la riproduzione dei cin-

ghiali è un fenomeno in costante crescita».

Cioè?

«Abbiamo bisogno di una mano dal Governo. Proprio in questi giorni alla Camera è in discussione una norma che legittimerebbe i cacciatori, appositamente formati, ad aiutare la Polizia provinciale nelle politiche di contenimento».

La Regione dispone di una stima di quanti cinghiali vi siano in Lombardia?

«In Italia sono 1 milione, di cui la metà in Toscana, mentre in Lombardia dovrebbero essere 100 mila, ma è solo una stima. Posso dire che negli ultimi 8 anni sono stati prelevati circa 30.000 cinghiali di cui 25.000 con attività di caccia e 5.000 con abbattimento da parte della Polizia provinciale».

Al di là degli avvistamenti in montagna, di branchi che ormai passeggiano anche a valle nei centri abitati, avete anche una stima degli incidenti che hanno causato?

«Negli ultimi 5 anni sono stati denunciati 384 incidenti, ma è un fenomeno in crescita soprattutto lungo le nostre strade che, tra l'altro, a differenza delle autostrade, non hanno barriera».

C'è un provvedimento che ha fatto per la sua Brescia in questo primo suo anno al quale è particolarmente legato?

«Il divieto dello spandimento dei fanghi civili e industriali in agricoltura. Se riempio i campi di fanghi non garantisco una buona immagine dell'agricoltura lombarda e italiana, che è un settore di ottima qualità. Guardiamo con preoccupazione gli effetti di lungo periodo per la qualità delle coltivazioni e quindi del cibo che arriva nelle nostre case. Dobbiamo andare oltre il biologico perché il futuro è "residuo zero". E' un tema che riguarda in particolare Brescia ma anche Cremona e Mantova».

I PIANI REGIONALI. Occhi sul bacino del Corlo Veneto e allerta siccità Pan: «Il rischio c'è»

VENEZIA

C'è il rischio siccità e la Regione «mette in campo il più cospicuo piano di investimenti irriguo degli ultimi dieci anni: 160 milioni, di cui 91 (57%) già assegnati ai Consorzi di bonifica, per realizzare 11 interventi di miglioramento della rete idrica. Alla vigilia della Giornata mondiale dedicata all'Acqua l'assessore regionale alla bonifica Giuseppe Pan non nasconde le proprie preoccupazioni per l'andamento climatico,

sempre più caldo e siccitoso anche in Veneto. Ma «è possibile, e lo stiamo facendo, intervenire su reti irrigue e sistemi acquedottistici con una efficace programmazione per contrastare il depauperamento delle falde e ottimizzare gli usi, specie agricoli».

«Nelle campagne venete - avverte - il 2019 rischia di replicare la 'grande sete' del 2017, l'anno più caldo e più arido dal 1961. Preoccupano già i livelli degli invasi, in particolare quelli del serbatoio del Corlo, oggi al 48% del volume invasabile: dal lago bel-

lunese dipende l'intero sistema idrico del Brenta che serve in particolare il Padovano e il basso Veneziano. La Regione, insieme ai Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali, ha già provveduto ad attivare l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, per individuare le misure da adottare qualora la situazione peggiori». Ma 'a monte' come detto il Veneto di aggiudicarsi 160 milioni di finanziamenti nel 2018, pari ad un terzo dell'intero budget nazionale. Tra gli interventi 46 milioni al Consorzio di bonifica Adige Euganeo per la condotta irrigua sotterranea alternativa al Fratta-Gorzone che assicurerà acqua pulita a campi e allevamenti delle terre contaminate dai Pfas. *



Misa, la manutenzione è osservata speciale: il Comune sollecita alla Regione le vasche di espansione

LA MANUTENZIONE del fiume Misa osservata speciale da parte del Comune. L'ente torna a sollecitare la Regione, titolare della competenza sui fiumi, affinché proseguano gli interventi non solo iniziati ma anche annunciati per la messa in sicurezza del Misa e tutelare il territorio dal rischio idrogeologico. A causa della particolare siccità di questi ultimi mesi, nell'alveo del Misa sono spuntati i famosi «isolotti» di ghiaia che secondo alcuni dovrebbero essere rimossi. «In realtà si tratta solo di un problema visivo – precisa il sindaco Maurizio Mangialardi – perché si tratta di materiali di accumulo per così dire sciolto, che non

rappresenta un problema di eventuali ostruzione verso la foce del fiume». Per il primo cittadino le priorità del Misa sono quelle attenzionate dalla Regione Marche e che devono essere portate avanti. La Regione è già intervenuta con i lavori di consolidamento degli argini ma non basta. Si sono da poco conclusi i primi due lotti per la messa in sicurezza di 4 km di fiume, nei tratti compresi tra il Ponte Portone e il Ponte Vallone, e tra Ponte Vallone e la zona di Pianello di Ostra. Intervento di estrema urgenza che si è tradotto nel sostanziale rifacimento delle arginature non più idonee a garantire la sicurezza della popolazione in caso di piena. Inoltre è stato eseguito il ripristino de-

gli scarichi e delle portelle necessarie al deflusso delle acque basse dei terreni adiacenti le arginature. Come annunciato dal presidente del Consorzio di Bonifica Claudio Netti, altri interventi sul Misa seguiranno in primavera e altri sono in corso di progettazione, per un totale (tra interventi fatti e quelli ancora da fare) di oltre 14 milioni di euro. Oltre al consolidamento degli argini, il vero nodo è quello relativo alla realizzazione delle vasche di espansione, tema dibattuto da anni, che ora la Regione è intenzionata a realizzare. Con altri 4 milioni e 200 mila euro stanziati infatti, la Regione ha promesso l'intervento. Al momento la fase è quella della gara di appalto ma manca ancora un progetto definitivo e la validazione.



GIORNATE FAI Domani si potrà ammirare lo spazio espositivo di palazzo Bellini e le strutture dell'ex ospedale degli infermi liberate dalle sterpaglie

Aprire la nuova sala del museo. E le torrette sono state 'ripulite'

MANCANO pochissime ore all'inaugurazione della nuova sala espositiva presso il museo Delta Antico di Comacchio, un'occasione per visitare la città lagunare durante le giornate Fai di primavera 2019. Domani si terrà la cerimonia inaugurale al piano nobile di Palazzo Bellini alle 11. Interverranno Alice Carli, Assessore alla Cultura, Caterina Cornelio, Direttore Museo Delta Antico, Franco Dalle Vacche, Presidente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Marco Fabbri, Sindaco di Comacchio e Marcella Zappaterra, Consigliere regionale Emilia-Romagna. L'incontro sarà moderato

da Roberto Cantagalli, Dirigente del Settore Turismo-Cultura del Comune di Comacchio. A seguire di svolgerà la visita presso la nuova sezione del Museo.

IL NUOVO allestimento, che va ad implementare la già prestigiosa collezione permanente, propone documentazione storico testimoniale e apparati iconografici delle storie, degli uomini e del territorio che costituiscono il percorso, attraverso i secoli, dello sviluppo e delle mutazioni idrografiche della laguna. Nel centro storico della città l'Ospedale degli Infermi, oggi come allora, costituisce un vero

elemento ordinatore nell'urbanistica di Comacchio, luogo di memoria e scrigno della storia e dell'archeologia del Delta. Per questa occasione sarà possibile ammirare il profondo lavoro di pulizia e manutenzione delle torrette che svettano sul museo Delta Antico, liberate recentemente da sterpaglie ed altri sedimenti. Un'operazione "acrobatica" che si è svolta negli ultimi mesi, grazie al proficuo lavoro del Servizio Lavori Pubblici con la ditta appaltatrice, i cui addetti, come veri acrobati, hanno riportato al loro splendore le celebri torri dell'ex Ospedale degli infermi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

L'INTERVENTO

FERMEREMO LA SICCAITA'

di GIUSEPPE PAN (*)

«**NELLE** campagne venete il 2019 rischia di replicare la 'grande sete' del 2017, l'anno più caldo e più arido dal 1961. Preoccupano già i livelli degli invasi, in particolare quelli del serbatoio del Corlo, oggi al 48 per cento del volume invasabile. Dal lago bellunese dipende l'intero sistema idrico del Brenta che serve in particolare il Padovano e il basso Veneziano. La Regione, insieme ai distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali, ha già provveduto ad attivare l'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, per individuare le misure da adottare qualora la situazione peggiori. Ma il cambiamento climatico in corso va affrontato 'a monte', con una attenta programmazione e gestione della risorsa idrica. Grazie alla collaborazione tra Regione e consorzi di bonifica, il Veneto si è dotato di una 'banca dati' di progetti esecutivi immediatamente cantierabili. E' stato il lavoro preliminare di progettazione e di programmazione a consentire al Veneto di aggiudicarsi 160 milioni di finanziamenti nel 2018, pari ad un terzo dell'intero budget nazionale e di dare così avvio al più cospicuo piano irriguo dell'ultimo decennio».

(*) **Assessore regionale
alla bonifica**



L'intervento

di JESSICA PASQUINI*

ACQUA UN PROGETTO INNOVATIVO

GIORNATA Mondiale dell'Acqua: Suvereto fa il punto sull'uso e la tutela della risorsa. Il 22 marzo è la Giornata Mondiale dell'Acqua una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 per sensibilizzare tutti sull'importanza di questa risorsa essenziale alla vita. Per l'occasione il Comune di Suvereto lancia una campagna di sensibilizzazione sul corretto uso e il risparmio della risorsa idrica, anche considerando la scarsa piovosità di quest'anno e l'avvicinarsi della stagione estiva. È l'occasione per riassumere le cose fatte sul nostro territorio nel settore idrico e per assumere ulteriori impegni per il futuro, vista la rilevanza civile, produttiva e ambientale dell'acqua. Il primo obiettivo è garantire l'accesso all'acqua a tutti i cittadini, perché l'acqua è un diritto e un bene comune, pretendendo da Asa la migliore gestione possibile. In secondo luogo occorre assicurare l'acqua al settore agricolo, che rappresenta il tratto forte della nostra economia. In questo senso vorrei richiamare il già avviato percorso partecipativo per la corretta gestione delle acque e per la stesura del contratto del fiume Cornia, grazie alla collaborazione con le associazioni del settore agricolo e con il Consorzio di Bonifica, che insieme ad Asa è soggetto attuatore del progetto life rewat e che è soggetto capofila nel contratto di fiume, due importanti progetti che hanno interessato il nostro territorio e che sono utili a tutta la Val di Cornia».

GRAZIE al Progetto Life Rewat, ricarica della falda e riqualificazione fluviale e risparmio idrico a Suvereto in loc Forni sono state realizzate due vasche di raccolta: una riceve le acque in periodi di disponibilità dal fiume Cornia, le fa sedimentare per

poi convogliarle in altra vasca dalla quale penetreranno nella falda sotterranea con l'obiettivo del ravvenamento e di contrastare l'incursione del cuneo salino. Il progetto è pronto per l'avvio e Pasquini sottolinea con soddisfazione che si tratta del primo impianto pilota di ricarica della falda realizzato in Toscana. Frutto di un investimento di circa 300.000 euro, l'impianto di Suvereto è anche il secondo in Italia e permetterà di recuperare da 500.000 a 2 milioni di metri cubi di acqua (in dipendenza delle precipitazioni) con un investimento di circa 300.000 euro. Il contratto di fiume, avviato proprio a Suvereto risponde invece a una nuova visione del Cornia e del suo territorio.

***vicesindaco con delega all'ambiente**



SUVERETO

Giornata dell'acqua dal progetto Life Rewat al contratto di fiume

SUVERETO. Campagna di sensibilizzazione sul corretto uso e il risparmio della risorsa idrica, anche considerando la scarsa piovosità di quest'anno e l'avvicinarsi della stagione estiva. A lanciarla in occasione della Giornata mondiale dell'acqua è il Comune di Suvereto.

«È l'occasione - dice **Jessica Pasquini**, vicesindaco con delega all'Ambiente - per riassumere le cose fatte sul nostro



Jessica Pasquini

territorio e per assumere ulteriori impegni. Il primo obiettivo è garantire l'accesso all'acqua a tutti i cittadini, perché è un diritto e un bene comune, pretendendo da Asa la migliore gestione possibile». Che prosegue: «Occorre assicurare l'acqua al settore agricolo, che rappresenta il tratto forte della nostra economia. In questo senso va visto il percorso partecipativo per la corretta gestione delle acque e per la stesura del contratto del fiume Cornia, grazie alla collaborazione con le associazioni del settore agricolo e con il Consorzio di bonifica, che insieme ad Asa è il soggetto attuatore del progetto Life Rewat e che è capofila nel contratto di fiume, due importanti progetti che hanno interessato il nostro territorio

e che sono utili a tutta la Val di Cornia».

Il progetto Life Rewat, ricarica della falda, riqualificazione fluviale e risparmio idrico: ai Forni sono state realizzate due vasche di raccolta, una riceve le acque in periodi di disponibilità dal fiume Cornia, le fa sedimentare per poi convogliarle in altra vasca dalla quale penetreranno nella falda sotterranea con l'obiettivo del ravvenamento e di contrastare l'incurSIONE del cuneo salino. Il progetto è il primo impianto pilota realizzato in Toscana. Il contratto di fiume, avviato proprio a Suvereto, risponde invece a una nuova visione del Cornia e del suo territorio. Prevede un patto per una difesa del fiume e una valorizzazione del suo ecosistema. —



MONTELUPO**La Pesa
protagonista
del dibattito
sulle risorse**

UNA FESTA per la Pesa. Comunque l'assessore Nesi accelera: «Contratto di Fiume subito operativo». Oggi si celebra la firma del Contratto di Fiume avvenuta lo scorso 2 febbraio. La 'location' è la sede dell'associazione Facto, con lo stile già sperimentato presso il Circolo Arci il Progresso delle «Veglie Paesane». Montelupo, posta sullo sbocco del torrente in Arno dopo quasi 60 chilometri di percorso, nutre la speranza di poter risolvere attraverso il Contratto di Fiume i problemi di carenza di risorsa idrica che affliggono la bassa Val di Pesa nella stagione estiva, mettendo pesantemente a rischio la biodiversità e influenzando negativamente sulle qualità paesaggistiche della zona. Il luogo scelto non poteva che essere lo storico Molino degli Elmi, radicalmente riqualificato grazie all'intervento dell'associazione Facto, che ne ha fatto un punto di riferimento della vita culturale della città. L'inizio della serata è fissato alle 18 con una breve conferenza sul 'contratto' e in particolare sulla risorsa idrica a cura dall'assessore all'ambiente Lorenzo Nesi; invitati a partecipare i tanti soggetti sottoscrittori del contratto di fiume. In primo luogo i nove comuni del vasto bacino. A seguire gli intervenuti potranno trattenerci in compagnia dell'assessore per un'AperiPesa organizzato nel neo-inaugurato Molino Bistrò. «Occorre rendere operativo il Contratto di Fiume, appena sottoscritto e avviare con urgenza le importanti azioni in esso previste. Il prossimo rinnovo degli organi di governo delle amministrazioni locali rivierasche e del Consorzio di Bonifica, rappresenta, infatti, una criticità che deve essere tenuta di conto e affrontata con decisione», afferma Lorenzo Nesi.

Andrea Ciappi

CONSORZIO BONIFICA**Stagione irrigua
per gli agricoltori**

■ ■ Entro l'11 aprile si possono presentare al Consorzio di bonifica della Gallura le richieste di fornitura d'acqua per la stagione irrigua 2019. Le domande si presentano nella sede di Olbia in via Barcellona 162, il martedì e il giovedì dalle 8,15 alle 13,45 e nella sede di Arzachena, in viale Paolo Dettori 43, il lunedì e il mercoledì dalle 8,15 alle 13,45. Da ricordare che la campagna irrigua inizierà il primo aprile e si concluderà il prossimo 30 settembre.



CONSORZIO DEL MINCIO

La siccità spaventa
ma la distribuzione
d'acqua non parte

Pagina 16

MANTOVA

Siccità record ma la distribuzione dell'acqua non si può anticipare

MANTOVA L'acqua ad uso irriguo dal fiume Mincio e dal fiume Oglio si potrà prelevare soltanto a partire dall'1 aprile e fino al 30 settembre di ogni anno: respinta, dunque la richiesta avanzata dagli agricoltori al Consorzio di bonifica territori del Mincio di anticipare la distribuzione d'acqua. Un'istanza avanzata a causa dell'assenza, ormai prolungata, di precipitazioni e delle temperature diurne al di sopra della media stagionale.

Richiesta però respinta dal Consorzio a causa della vigente

normativa: «non è possibile dare seguito alla richiesta dal momento che le Concessioni di derivazione, assegnate da Regione Lombardia al Consorzio, attribuiscono la facoltà di prelevare acqua ad uso irriguo dal fiume Mincio e Oglio soltanto a partire dall'1 aprile e fino al 30 settembre di ogni anno. Pertanto qualsiasi richiesta che il Consorzio dovesse recapitare alla stessa Regione per iniziare anticipatamente i prelievi verrebbe respinta, a maggior ragione vista la carenza di riserva nevosa sulle montagne dei bacini

imbriferi di riferimento che al momento impone molta prudenza nell'utilizzo della risorsa idrica».

Un problema, quello della mancanza di piogge, che non è però passato inosservato: presso gli uffici regionali è già stato, infatti, convocato un tavolo di crisi idrica. Incontro in programma per il prossimo 1 aprile. «Resta inteso - conclude il Consorzio -, che qualora le condizioni meteorologiche non cambiassero, la distribuzione dell'acqua inizierà puntualmente il giorno lunedì 1 aprile».



Agricoltori preoccupati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

COLLI

Gal, open day per la Giornata dell'acqua

Si celebra oggi la Giornata mondiale dell'acqua e il Gal dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, in collaborazione con Uniacque e con il Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca, ha organizzato una due giorni nell'ex monastero di Valmarina alla scoperta delle acque bergamasche per presentare il Piano di sviluppo locale.

Il Gal è una società mista pubblico-privata finalizzata al sostegno di turismo rurale, agricoltura, foreste e biodiversità e alla valorizzazione del territorio dei sette Comuni che lo compongono (Almè, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Villa d'Almè) e della cultura locale.

Questa mattina, nella sede del Parco dei Colli, dalle 9 alle 13, gli studenti delle scuole dei comuni associati al Gal potranno scoprire l'uso dell'acqua in agricoltura e in casa attraverso un laboratorio didattico gratuito, aperto a tutti i visitatori anche nella mattinata di sabato.

In contemporanea, a partire dalle 9 di domani, sempre in Valmarina avrà luogo il seminario «Coltivare educazione per una società sostenibile», promosso dal Parco dei Colli e organizzato da Cooperativa Sociale Alchimia con la collaborazione di Parco Nord, Area Parchi, Soleo Città aperta e con il patrocinio dell'Università di Bergamo: «La giornata è aperta a tutti gli educatori, ai cittadini,



Oggi e domani open day del Gal dei Colli e del Canto Alto in Valmarina

■ **Laboratori e un seminario. E domani torna anche il mercato agricolo di Valmarina**

alle associazioni, alle amministrazioni locali che hanno a cuore la sostenibilità ambientale e ritengono che la partecipazione e il lavoro di gruppo siano indispensabili a un futuro migliore», spiegano da Alchimia.

La seconda parte del semina-

rio, che terminerà alle 16, sarà invece dedicata a un workshop pratico, dedicato alla sperimentazione e all'utilizzo dei materiali: l'evento è gratuito ma a numero chiuso ed è obbligatoria l'iscrizione (per info 347-1013550).

Inoltre, domani mattina torna l'appuntamento con il mercato di Valmarina: dalle 9 alle 12,30 una dozzina di agricoltori e artigiani esporranno e venderanno pane bio, verdure dei Colli, formaggi, vino, miele, marmellate e frutta.

Durante il mercato agricolo proseguirà l'open day del Gal dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, che aprirà al pubblico e sarà a disposizione per presentare il progetto di sviluppo rurale e le opportunità dei bandi di finanziamento rivolti al territorio nell'ambito del Piano di sviluppo con fondi europei dedicati.

Domani sarà anche l'ultimo giorno utile per visitare l'installazione fotografica «140 KMH» nell'ex chiesina di Valmarina, con gli scatti del fotografo Rocco Fidanza dedicati alla strage di abeti delle valli di Fiemme e di Fassa.

Marina Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANIAGO

Cellina, bonifica dall'amianto C'è solo il progetto di fattibilità

I tempi slittano da un anno. Consorzio: «Intanto a fine mese il piano di fattibilità»
Cellina-Meduna: «Costretti dalla Regione ad approfondimenti sui materiali»

Giulia Sacchi

MANIAGO. Sarebbe dovuta partire a inizio 2019, ma per fine mese sarà pronto il progetto di fattibilità: stiamo parlando della bonifica dall'amianto sul greto del Cellina, da quasi un milione di euro, i cui tempi slittano da un anno. Se n'è discusso nell'ultima seduta del consiglio comunale di Maniago, dove l'assessore all'ambiente Franca Quas ha risposto agli interrogativi dei grillini Antonio Iracà e Johnny Didoni. A occuparsi delle operazioni è il consorzio di bonifica Cellina-Meduna, cui Quas s'è rivolta per ottenere informazioni sullo stato dell'arte sia a novembre sia a febbraio. «Nel primo caso, ossia quattro mesi fa, il consorzio ha comunicato di avere redatto un progetto di fattibilità, sottoposto all'Aas - ha riferito l'assessore -. Stavano attendendo che Arpa fornisse eventuali osservazio-



Bonifica del Cellina dall'amianto: lavori lontani dall'essere avviati

ni. Successivamente hanno garantito che procederanno con l'invio formale ai due enti, con l'approvazione della fattibilità e la predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo da mettere in gara. Il consorzio auspicava di chiudere la fattibilità entro il 2018. A febbraio 2019, invece, il definitivo ed esecutivo».

Questione dei cantieri sollevata in consiglio da Didoni e Iracà (M5s) e affrontata da Quas

Imesi sono passati, ma nulla s'è visto, se non nuove lungaggini: Quas ha quindi chiesto un aggiornamento. La risposta è arrivata il 4 marzo: il consorzio ha precisato che opera su un territorio di oltre 115 mila ettari, che interessa 38 comuni, tra cui Maniago. Ha fatto sapere di star gestendo 65 progetti per un impor-

to finanziato di 35 milioni di euro, tra i quali figura quello che interessa la città del coltello. «Su richiesta della Regione, abbiamo effettuato approfondimenti sulla possibilità di separare il materiale liticoide dall'amianto - ha annunciato il consorzio -. Questo ha prolungato la fase di progettazione preliminare. Salvo imprevisti, il piano di fattibilità sarà pronto entro il mese. Quindi, ci saranno le autorizzazioni e il progetto definitivo ed esecutivo».

I tempi del cantiere, insomma, non sembrano decollare: d'altronde, sino a quando non sarà terminata la fase progettuale, non si può entrare nel vivo dei lavori. Non è la prima volta, che i grillini chiedono di intervenire per il problema amianto: è stato girato anche un video di denuncia, per lamentare lo stato in cui versa l'area, che tra l'altro è considerata Sic, ossia sito di importanza comunitaria. Già nel 2017 e nel 2018, Iracà e Didoni hanno avviato in assemblea civica la discussione relativa alla situazione di inquinamento da amianto che si riscontra nella zona dei Magredi del Cellina: le operazioni di bonifica sono slittate dal 2018 al 2019 e ancora oggi non c'è una data per il cantiere. Nell'estate 2017, Iracà aveva chiesto all'amministrazione Carli anche «di intervenire ed emettere un'ordinanza per impedire le visite didattiche nei Magredi del Cellina e installare cartelli di segnalazione del pericolo».

BY NANO AL SANDRITTI/RESERVA



All'Università Cattolica un convegno promosso dall'Ateneo e dal Consorzio di Bonifica

Il 22 marzo si parla di acqua e futuro

Venerdì 22 marzo, dalle ore 10, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali) organizzano la II edizione del convegno: "Il Valore dell'Acqua - Coltiviamo insieme il nostro Futuro".

Il convegno si terrà presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza in via Emilia Parmense, 84 con partecipazione libera e gratuita.

Le motivazioni del convegno sono sottolineate da Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. "Il 22 marzo vogliamo porre al centro del dibattito l'utilizzo razionale dell'acqua e l'economia che ruota intorno alla risorsa che è alla base dello sviluppo del settore agricolo, agroalimentare - e non solo - e che contribuisce a garantire quel benessere che spesso diamo per scontato".

Prosegue Marco Trevisan, preside della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica



Da sinistra, Fausto Zermani, il ministro Gian Marco Centinaio e Simona Caselli.

ca del Sacro Cuore di Piacenza: "Affrontare il tema della risorsa idrica visto a 360 gradi e discutere delle ricadute economiche che genera l'acqua è fondamentale per aumentare la consapevolezza del valore del territorio in cui viviamo". La mattinata sarà articolata in quattro interventi e una tavola rotonda. Intervengono: Paolo Rizzi, direttore del

Laboratorio di Economia Locale, Università Cattolica del Sacro Cuore; Paolo Sckokai, docente Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, Università Cattolica; Pierluigi Viaroli, Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, Università di Parma e Francesco Vincenzi, presidente ANBI.

La tavola rotonda avrà i seguenti relatori: Simona Caselli, Assessore all'Agricoltura, caccia e pesca, Regione Emilia Romagna; Meuccio Berselli, segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po; Marco Crotti in rappresentanza della Camera di Commercio di Piacenza; Marco Trevisan, preside Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, Università Cattolica del Sacro Cuore e Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

È stato invitato a partecipare Gian Marco Centinaio, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo.



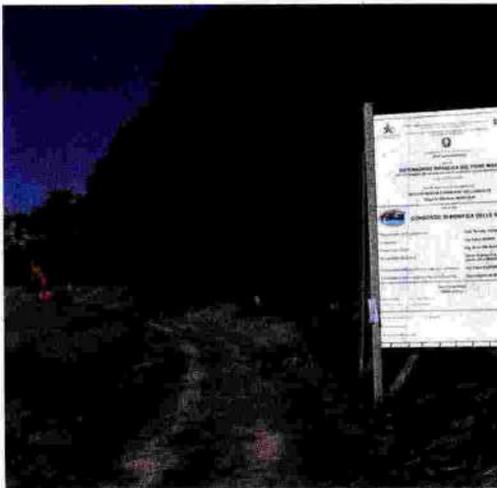
Regione
 di CONSORZIO DI BONIFICA

La lotta contro il dissesto idrogeologico sul fiume Misa

Il Consorzio di Bonifica delle Marche ha preso in esame quattro corsi d'acqua: oltre dieci comuni coinvolti, tre progetti di intervento di cui due in dirittura d'arrivo.

Gli uffici della Regione di Palazzo Leopardi hanno ospitato le tre conferenze dei servizi per i progetti che interessano le province di Ancona e Macerata. Quattro corsi d'acqua, oltre dieci Comuni coinvolti, tre progetti di intervento di cui due in dirittura d'arrivo. Sono questi i numeri delle conferenze dei servizi che si sono tenute giovedì scorso a Palazzo Leopardi, ad Ancona, alla presenza di dirigenti e tecnici del Consorzio, guidati dall'avvocato Claudio Netti, dei rappresentanti dei Comuni e di quelli degli altri enti coinvolti. La prima conferenza è stata quella riguardante Castelfidardo e in particolare la località Monte

Camillone (fiume Aspio) dove si trova il fosso Rigo. Pioraco e Sefro sono i territori interessati dalla seconda conferenza. Oggetto dell'incontro, la manutenzione del fiume Potenza e del torrente Scarsito: il ripristino della funzionalità idraulica e la manutenzione idraulico-forestale dei due corsi d'acqua sono i punti su cui ingegneri e geologi del Consorzio hanno lavorato nelle ultime settimane. "Anche qui c'è un ultimo passo da compiere ed è l'autorizzazione paesaggistica - afferma in proposito il presidente Netti -. La Sovrintendenza dovrebbe concederla entro un mese: anche qui è ragionevole pensare che uomini e



mezzi saranno operativi in cantiere prima di agosto". Per il fiume Potenza e per il torrente Scarsito i fondi stanziati dalla regione sono pari a 435mila euro. La terza e ultima conferenza dei servizi, presieduta dall'ingegner Stefano Stefani, dirigente della funzione Tutela del territorio di Ancona, riguardava, nell'ambito dei fondi europei Por-Fesr 2014-2020, la mitigazione del rischio idraulico e la lotta al dissesto idrogeologico sul fiume Misa: "Qui l'iter è appena agli inizi - spiega il presidente Netti - ma non vogliamo perdere nemmeno un giorno vista l'importanza che questo corso d'acqua riveste per i Comuni di Senigallia, Ostra, Ostra Vetere, Corinaldo, Trecastelli, Montecarotto, Serra De Conti, Barbara, Arcevia e Castelleone di Suasa. Abbiamo iniziato il confronto con questi comuni ascoltando attentamente le osservazioni presentate dagli amministratori e dai tecnici. Entro fine aprile vogliamo presentare le ipotesi progettuali".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

TECNICA

di Alessandro Maresca e Gioele Chiari

Acqua Campus, polo dimostrativo e di ricerca



Da Bologna a Metaponto per diffondere l'innovazione nell'irrigazione

Un gocciolatore nel campo dimostrativo allestito al Macfrut



Nel 2019 l'Acqua Campus del Cer (Consorzio di secondo grado per il canale Emiliano-Romagnolo) compie sessant'anni, un lungo periodo di ricerche tese a migliorare l'efficacia e l'efficienza della pratica irrigua.

Per questo l'Acqua Campus si configura ormai come una realtà consolidata, un polo all'avanguardia dedicato al trasferimento dell'innovazione alle imprese che operano in agricoltura.

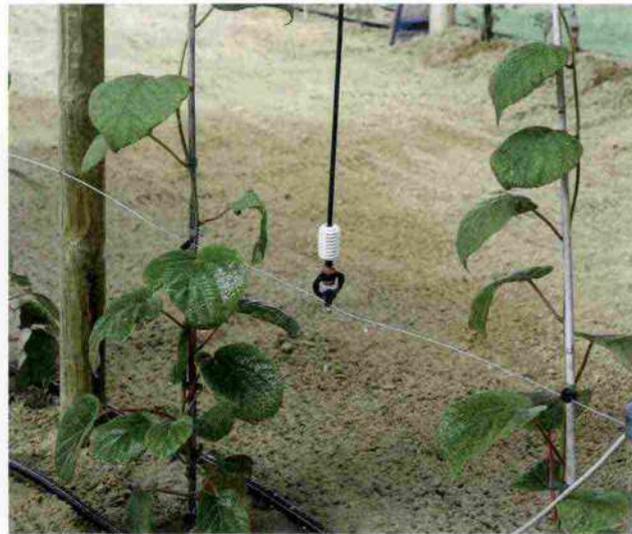
Due sono le sue anime: ricerca e dimostrazione. Acqua Campus è costituito infatti da un moderno centro per le ricerche irrigue e un centro dimostrativo delle tecnologie di eccellenza per la distribuzione aziendale e consortile delle acque irrigue.

Le ricerche effettuate ad Acqua Campus tendono a individuare tutte le principali innovazioni che possono interessare i temi più sensibili dell'agricoltura irrigua moderna e futura come la fertirrigazione

frazionata, il riuso delle acque, la fitodepurazione, l'uso di tecnologie come droni e satelliti, strategie irrigue e automazioni.

I risultati raggiunti nel campo della fertirrigazione, dell'uso dei sensori e delle immagini raccolte da droni e satelliti, nel campo del risparmio idrico e delle strategie irrigue, così come nel riuso delle acque non sono temi astratti o futuribili, ma sono tutti già oggi applicabili nelle nostre aziende agricole. Ed è proprio questa la grande forza di Acqua Campus: guardare avanti ma con i piedi per terra proponendo soluzioni che possono essere trasferite rapidamente sul campo. Visitare il centro specializzato sull'irrigazione, permette ai visitatori di verificare immediatamente l'implementazione nelle proprie realtà delle novità presentate vedendone da subito i risultati in termini produttivi e ambientali.

Negli ultimi 3 anni quasi 2.000 persone hanno visitato Acqua Campus: moltissimi studenti italiani e stranieri di diverse Università, organi parlamentari,



Impianti microirrigui all'interno dell'Acqua Campus del Macfrut

Particolare di un impianto di irrigazione a goccia

Associazioni per l'irrigazione di altri stati europei, Governi esteri, personale dell'amministrazione regionale, tecnici agricoli, Anbi e regionali, solo per citarne alcuni.

L'interesse dimostrato da una così grande varietà di portatori di interesse, ha stimolato la crescita di Acqua Campus, che ha saputo uscire dai suoi confini e rappresentare l'efficienza irrigua in altri ambienti come al Macfrut di Rimini e nell'Azienda Pantanello dell'Alsia di Metaponto (Mt).

Presenza a Macfrut

Nel 2018 Acqua Campus è stato replicato nell'area dinamica di Macfrut, la più importante fiera della filiera ortofrutticola italiana. Insieme ai partner internazionali (Irritec, Ama,

Netafim, Rivulis, Winet, Toro, e HK) i ricercatori di Acqua Campus hanno animato un frutteto irriguo dotato di tutte le più moderne tecnologie irrigue, dai filtri automatici ai sensori ipogei, dagli sprinkler alla subirrigazione. Agricoltori, tecnici e installatori hanno potuto confrontarsi con i migliori tecnici dell'irrigazione europei, riunitisi per l'occasione. Quest'anno Acqua Campus sarà presente nuovamente a Rimini dal 8 al 10 maggio. A Macfrut 2019 l'area irrigua sarà affiancata dal *Greenhouse technology village* (tutte le novità delle coltivazioni protette) e dal *Macfrut Field Solution* (dimostrazioni di macchine operatrici di precisione per le coltivazioni orticole e frutticole). Tre aree dedicate interamente alle novità del mondo produttivo ortofrutticolo.

Al culmine il 9 maggio, sarà ospitato nei padiglioni di Rimini il più grande evento nazionale sull'irrigazione: la *3ª Giornata Nazionale dell'innovazione in irrigazione*. Non solo un'occasione per fare il punto sull'uso efficiente della risorsa idrica, ma soprattutto un momento importante per costruire insieme il futuro dell'irrigazione in Italia. La capacità di dialogare con il mondo produttivo accorso a Rimini ha permesso ad Acqua Campus di aumentare il numero dei propri stakeholder e in particolare di trasmettere l'importanza dell'uso efficiente dell'acqua irrigua anche in un ambiente diverso da quello tradizionale.

Agricoltura mediterranea

Acqua Campus, realtà affermata del Canale Emiliano Romagnolo, tradizionalmente orientata all'areale produttivo dei territori attraversati dal più lungo canale irriguo di Italia, ha porta il suo *know how* dimostrativo anche nel Metapontino, a favore degli agricoltori di tutto il sud Italia. La struttura di Metaponto, che ha preso il nome di **Acqua Campus Med**, (il suffisso Med sta ad indicare la vocazione mediterranea della nascente struttura) è stata predisposta lo scorso grazie a un'iniziativa dell'Alsia in collaborazione, appunto, con il Cer (con il quale è stata stipulata una convenzione) e l'Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche). Terra e Vita e il portale Nova Agricoltura

Le prossime aperture al pubblico

Nel 2019 l'area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta 11 volte secondo il calendario esposto sottostante:

- 29 marzo,
- 5 e 12 aprile,
- 17 e 31 maggio,
- 7 giugno,
- 13 e 27 settembre,
- 11 e 25 ottobre,
- 8 novembre.

L'area ricerche irrigue e l'area dimostrativa vengono messe a disposizione delle persone interessate su prenotazione anche in date differenti da quelle indicate. I ricercatori di Acqua Campus, inoltre, permettono di personalizzare la visita secondo le esigenze dei visitatori. Per prenotare una visita o un momento di formazione è necessario contattare **Gioele Chiari** al numero di telefono **349-7504961** o scrivere un'email indirizzata a: chiari@consorzioicer.it.



TECNICA

L'EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI ASPERSIONE

Il mondo dell'irrigazione sta facendo passi da gigante verso l'agricoltura 4.0 e digitale. Solo pochi anni orsono pensare che un set di valori e target come i Sdg (Sustainable Development Goals, obiettivi di sviluppo disponibile) potessero guidare le scelte delle imprese era cosa folle; oggi è normale misurarsi con questi temi. Il mondo della irrigazione per aspersione sta sempre più muovendosi in direzione di sistemi intelligenti per il dosaggio dell'acqua distribuita in termini di quantità e di uniformità. E a questi due elementi si sta affiancando prepotentemente il tema del risparmio energetico in fase di distribuzione, di scelta del momento irriguo (un tempo decisione appannaggio del solo agricoltore o del suo tecnico di campo) e di impatto del ciclo di vita del prodotto sull'ambiente (Lca = Life Cycle Assesment).

Siamo anni luce dal rotolone costituito da un lungo tubo di gomma su un



Sistema Protector. Si tratta di una pedana che protegge il tubo del rotolone dall'abrasione provocata dal terreno.

robusto telaio di ferro che prendeva energia da un potente motore. Seppure da macchine concettualmente semplici oggi la ricerca e lo sviluppo di soluzioni innovative ha creato straordinarie macchine al limite del futuribile. Tra queste ha un senso di innovazione vera il sistema Protector di Irriland in quanto non migliora l'esistente a livello di efficienza e performance, ma "introduce un pezzo nuovo". L'idea è che un accessorio assolutamente innovativo e di facile utilizzo, possa essere capace di ridurre l'attrito tra il terreno e il tubo in polietilene mediante un nastro protettivo antiaderente e idrorepellente posto tra suolo medesimo e tubo, una specie di piccola pedana autoavvolgente che proteggendo il tubo dall'incollaggio, dalle abrasioni e dall'attrito possa produrre vantaggi. Con questo sistema

è possibile l'uso di tubi in polietilene con uno spessore inferiore rispetto quelli standard, trattori più leggeri, economici e più maneggevoli e possano raggiungersi lunghezze di tubo importanti. Ciò porta a una riduzione del consumo di energia che solitamente è necessaria sia per pompare l'acqua, sia per posizionare il tubo e consente all'irrigatore semovente di lavorare ad una pressione più adeguata. Se il tubo "scivola via" sul terreno è possibile ridurre l'attrito sino al 90%, anche grazie inoltre alla consistente riduzione di peso del tuo medesimo; così facendo si riducono gli sforzi necessari per tirare il tubo e le eventuali perdite d'acqua, consumando così meno carburante.

I sistemi innovativi a bordo macchina come quello descritto si adattano prevalentemente a macchinari nuovi e pertanto il parco macchine esistente, se non ha un servizio di after-market possibile rimane "al palo". Sarebbe opportuno che la ricerca e lo sviluppo di sistemi innovativi talora fossero anche pensati e resi possibili per macchine ed attrezzature già in uso al fine di consentire ed ottenere una più rapida diffusione delle tecnologie. Un'altra innovazione importante è stata presentata da Ocmis è all'Eima, Digital Irrigation 4.0, una tecnologia di controllo avanzata che offre una gestione remota dell'irrigazione tramite tutti i moderni devices (smartphone, tablet e computer). Questo progetto è basato e ospitato sul cloud. L'idea che sta alla base di questo sistema è quella di offrire all'utente finale un cruscotto che raccoglie, monitora e visualizza tutti i dati della azienda agricola in termini d'irrigazione. L'utente, analizzando le previsioni meteo, verificando lo stato dell'umidità del terreno e facendo una attività di data analytics sarà in grado di gestire da remoto le macchine d'irrigazione in maniera semplice e veloce.

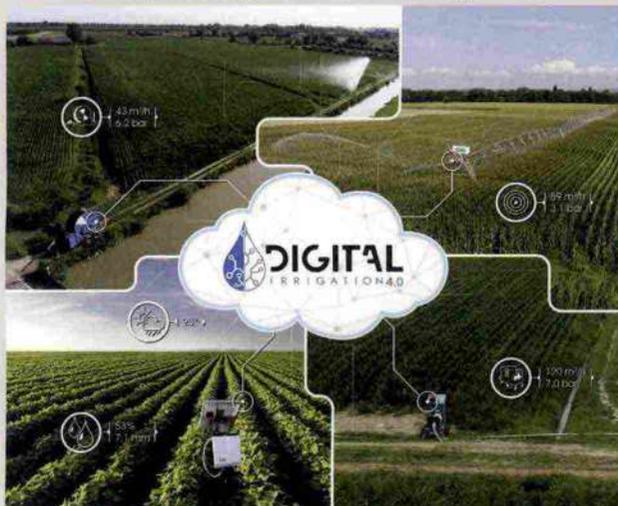
Un'innovazione importante nel settore degli irrigatori la propone Sime che è passata da un sistema meccanico con la sola funzione di vettore di acqua dal tubo verso il campo e la coltura in forma di pioggia a un vero e proprio protagonista del sistema irriguo, assistito elettronicamente. Si tratta di Elektrorain, un irrigatore che già di per sé un sistema ad alta efficienza, capace di offrire performance di rilievo sia in termini di uniformità di distribuzione che di risparmio.

L'aspersione è ancora oggi la forma di irrigazione regina nel nostro paese, sia per diffusione che per flessibilità di impiego. Ma per rimanere competitiva deve muoversi velocemente verso il futuro e crearsi un'anima 4.0 digital e finanche smart, per restare all'apice del proprio segmento.

Roberto Bandieri



Elektrorain. Irrigatore con gestione elettronica del getto.



Digital irrigation 4.0. Tecnologia di controllo che permette di gestire l'irrigazione da remoto.

hanno curato gli aspetti relativi alla comunicazione degli eventi e alle prove effettuate. L'iniziativa è stata lanciata nel corso della prima edizione di Nova

Agricoltura Irrigazione, giornata in campo che si è tenuta il 28 giugno nell'Azienda Pantanello, un momento importante per illustrare i metodi irrigui

più efficaci e innovativi. In questo momento è allo studio la possibilità di ripetere l'iniziativa anche nel giugno prossimo.

VENETO Venerdì 22 marzo 2019 - 11:46

Veneto, presentata a Padova seconda edizione di "Terrevolute"

Festival della bonifica

Padova, 22 mar. (askanews) – Dalla tempesta Vaia, che lo scorso autunno mise in ginocchio buona parte del Veneto, alla "sostanza organica", fondamentale per rendere i terreni fertili e ottimizzare il consumo d'acqua in ambito agricolo. La seconda edizione di Terrevolute | Festival della Bonifica, organizzato da Anbi Veneto, con i suoi 11 Consorzi di Bonifica – Adige Euganeo, Adige Po, Acque Risorgive, Alta Pianura Veneta, Bacchiglione, Brenta, Delta del Po, L.E.B. (Lessinio Euganeo Berico), Piave, Veneto Orientale, Veronese – e dall'Università degli Studi di Padova, avrà luogo a San Donà di Piave (Ve) dal 16 al 19 maggio, nel territorio del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, e sarà incentrata quest'anno sulle opportunità, le sfide, i rischi legati alla risorsa idrica.

Le tematiche, il programma e gli obiettivi sono stati presentati questa mattina, a Padova, presso l'Orto Botanico, durante l'incontro-tavola rotonda "Per uno sviluppo sostenibile e partecipato dei Territori di Bonifica" organizzato nel contesto della Giornata Mondiale dell'Acqua dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione e dall'Università degli Studi di Padova, in collaborazione con Anbi Veneto.

Ideatrice e curatrice di Terrevolute è Elisabetta Novello, docente di Storia economica presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità. Il Festival rientra a pieno titolo fra le modalità attraverso le quali il settore interpreta la Settimana Nazionale della Bonifica, iniziativa promossa da molti anni da Anbi Nazionale per sensibilizzare la cittadinanza sulla gestione attenta della risorsa idrica e sulla difesa del suolo. Tale iniziativa è declinata in ambito locale dalle Anbi Regionali e dai Consorzi di Bonifica.

Prosegue, così, dopo il successo della prima edizione – oltre 5.000 visitatori, tour, spettacoli e convegni "sold out" – il percorso di avvicinamento alla celebrazione, nel 2022, dei 100 anni dal Primo Congresso Regionale per le Bonifiche Venete che si svolse a San Donà di Piave nel 1922. In quell'occasione venne sviluppata una nuova idea di bonifica, già maturata da alcuni anni,



VIDEO



Tutti i motivi per amare Jacinda Ardern



Brexit, ultimatum Ue a Londra, decisione entro il 12 aprile

secondo la quale gli interventi di trasformazione di territori improduttivi e malsani dovevano essere coordinati fra di loro fin dalla prima fase progettuale: una 'bonifica integrale' che alle azioni tese al prosciugamento unisse quelle di sanificazione, di irrigazione, di fornitura di acqua potabile, di predisposizione di infrastrutture, di gestione dei bacini montani.



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Passa a Fibra Vodafone a 24,90€ al mese, prezzo fisso. Solo online

Esclusiva Vodafone



Focus Active Anticipo 0 €289/mese TAN 4,95% TAEG 6,27% e fino a €6.500 di Ecoincentivi.

Nuova Ford Focus Active



Il bello della vita incomincia adesso. Se hai 350.000 € e vuoi saperne di più, clicca qui!

Fisher Investments Italia



Stock di iPad rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€

Rivista del Consumatore

Sponsorizzato da 



Spazio, lancio Prisma: il commento del commissario dell'Asi



Messico, la magia dell'equinozio di primavera tra le rovine Maya



Al PoliMi il sistema di calcolo super veloce che rivoluziona l'AI



Spazio, satellite italiano Prisma è in orbita attorno alla Terra

[VEDI TUTTI I VIDEO](#)

VIDEO PIÙ POPOLARI

ilFattoQuotidiano.it / Ambiente & Veleni

Giornata mondiale dell'acqua, dalle Pfas del Veneto ai pesticidi in Emilia: solo il 43 per cento dei fiumi sta bene davvero



Non solo siccità. Il report "Buone e cattive acque" di Legambiente permette di disegnare la mappa dell'inquinamento di corsi d'acqua e laghi: da Nord a Sud nessuna Regione è immune. L'Ue sollecita l'Italia a tutelare le risorse idriche. Ma ci sono anche le buone pratiche (grazie ai cittadini)

di Luisiana Gaita | 22 Marzo 2019

COMMENTI ()



Più informazioni su: Inquinamento, Inquinamento Ambientale, Pfas Veneto

Storie di **inquinamento** e di **malagestione**, ma anche di **buone pratiche**. Sono le storie che ci raccontano lo stato **dei fiumi e dei laghi** italiani: ci sono quelle delle sostanze perfluoroalchiliche (**Pfas**) nelle falde tra le province di **Verona, Vicenza e Padova** che mette a rischio **300mila cittadini**. Un inquinamento che, da poco tempo, si è scoperto essere presente anche in **Piemonte**, in particolare nella provincia di **Alessandria**. E poi c'è la **Valle del fiume Sacco**, nel **Lazio**, dove i ritardi nelle operazioni di bonifica stanno mettendo in ginocchio diversi territori. In vista della Giornata mondiale dell'acqua, **Legambiente** disegna una mappa dell'Italia nel report "**Buone e cattive acque**", che raccoglie non solo storie di "cattive acque", ma anche di buone pratiche, come ad esempio i progetti che diventano strumenti di governance partecipata e riqualificazione ecologica.

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

DALLA HOMEPAGE

Loggia Trapani, una talpa nel Viminale di Alfano
E una rete di raccomandazioni nel suo partito

GIUSTIZIA & IMPUNITÀ

CRONACA

Bus incendiato, l'autista ai carabinieri "Non sparate, è tutto gasolio" – Audio Rami: "Cercavo di salvare i miei amici"

ZONAEURO

Brexit, Bruxelles sposta in avanti la data dell'uscita: 22 maggio limite massimo con intesa a Westminster

Segui ilfattoquotidiano.it



Anche l'**agricoltura non sostenibile** può creare criticità alle risorse idriche a causa, ad esempio, dell'uso indiscriminato di **pesticidi**, come accade in **Emilia Romagna** oppure a causa della concomitanza di **insediamenti urbani e industriali** come accade per le lagune costiere di **Lesina** e **Varano** in **Puglia**. "Oggi più che mai – spiega **Giorgio Zampetti**, direttore generale di **Legambiente** – è necessario un nuovo approccio gestionale sul tema dell'acqua, con piani strategici che puntano ad eliminare gli scarichi inquinanti e a ridurre i prelievi, una misura necessaria per far fronte ai **cambiamenti climatici** e all'**emergenza siccità** scattata anche in questi giorni a partire dal **bacino del Po**".

I fiumi a secco, i laghi in riserva

Per circa un mese, infatti, secondo i dati del Coordinamento delle agenzie Arpa del Distretto del fiume Po, non ha piovuto nelle province bagnate dal fiume, così come accaduto a fine gennaio per altri 28 giorni. E non si tratta dell'unica emergenza. Secondo l'**Anbi** l'attuale fase di criticità idrica interessa l'intera area della **Pianura Padana**, con i suoi corsi d'acqua e i suoi laghi: quello di **Como** è pieno per appena il 10 per cento. Proprio nel giorno della **Giornata mondiale dell'acqua**, per lanciare l'allarme sul tema, soprattutto i più giovani, un sub si calerà nei fondali del lago fino alla **statua del "Cristo degli Abissi"**, trasmettendo in diretta video e audio in tutta Italia. "Porteremo il Lago di Como nelle case e nelle scuole d'Italia" spiega **Filippo Camerlenghi**, geologo e responsabile del **progetto Resilario** per **Proteus/Lab**. Che ricorda: "Il **Lago di Como** si sta abbassando con un ammanco di 95 milioni di metri cubi, ben il 21 per cento in meno rispetto alla media".

L'Ue sollecita l'Italia: "Tutelare le acque interne"

Recentemente la **Commissione Europea** ha ribadito all'Italia la necessità di **tutelare le acque interne e costiere** e di dare piena attuazione alla direttiva quadro sulle **Acque 2000/60**, che stabilisce parametri e criteri per classificare i corpi idrici, superficiali e profondi, in "classi di qualità" per lo stato ecologico, chimico e quantitativo e ne chiede il raggiungimento o il mantenimento del buono stato ecologico **entro il 2027**. Obiettivo che, nonostante la scadenza posticipata rispetto al 2015, termine previsto inizialmente, resta ambizioso e soprattutto "**non più rimandabile** – spiega Legambiente – se si vuole evitare di mettere a repentaglio la **disponibilità della risorsa idrica** di buona qualità per gli ecosistemi e le persone".

Solo il 43 per cento dei fiumi è in buono stato

In base ai monitoraggi eseguiti per la **direttiva Quadro Acque**, nel quinquennio 2010-2015 (secondo gli ultimi dati Ispra) **solo il 43 per cento dei 7.494 fiumi** è in "buono o elevato stato ecologico", **il 41 è al di sotto** dell'obiettivo di qualità previsto e il 16 non è ancora classificato. Ancora più grave la situazione dei **347 laghi**: solo il 20 per cento è in regola con la normativa europea mentre il 41 non è stato ancora classificato. Lo stato chimico non è

buono per il 7 per cento dei fiumi e il 10 per cento dei laghi, mentre il 18 per cento corsi d'acqua e il 42 per cento dei bacini non è stato classificato. Le minacce arrivano dall'**inquinamento chimico**, da attività agricole non sostenibili e da quelle industriali, dalla **maladepurazione**, ma anche dal **sovrasfruttamento** delle acque **a scopo idroelettrico**.

Cattive acque: dal lago d'Orta alla Val Basento

I risultati? In **Basilicata** ad aprile 2018 l'azienda sanitaria di Matera ha emesso delle ordinanze per vietare l'uso e consumo di acqua a scopo potabile in alcuni Comuni delle **coste joniche**. Il motivo è legato al superamento dei valori di **trialometani**. Anche il **lago d'Orta**, in **Piemonte**, negli ultimi tempi è stato al centro di nuovi episodi di inquinamento, nonostante sia avviato un complesso percorso di recupero per salvare il bacino "definito in passato – ricorda Legambiente – **batteriologicamente morto** a causa della contaminazione da **metalli pesanti** e **acidificazione** delle acque". E poi c'è l'inquinamento del **fiume Sarno**, in **Campania**, dovuto ai reflui civili, alle attività agricole e industriali e "delle acque che nessuno vuole – scrive Legambiente – provenienti dal canale artificiale **Scolmatore Nord ovest**, in provincia di **Milano**, costruito per mitigare il **rischio idrogeologico** dell'area, che nel tempo sono diventate **fogne a cielo aperto**". Nel report si parla anche della cronica emergenza per contaminazione presente nella provincia di **Avellino** "che ancora paga l'eredità del polo industriale della concia". E poi c'è la grave emergenza dei Siti di interesse Nazionale da bonificare nell'area della **Val Basento** (in **Basilicata**): diversi sono stati i **divieti di utilizzo** delle acque di falda emessi dai sindaci su indicazione dell'**Asl di Matera**, non solo nelle zone della valle del Basento, ma anche in aree limitrofe.

Le falde dopo il terremoto lungo l'Appennino

Il report pone l'attenzione anche alla questione della **gestione delle falde acquifere** dell'**Appennino centrale** nelle **aree post sisma** dove, a seguito del **terremoto del 2016**, si sono registrate anomalie nel regime idrologico dei corsi d'acqua. Un esempio è quello della sorgente del **Torbidone**, nel comune di **Norcia** che, scomparsa dopo il **terremoto del 1979**, ha ricominciato a funzionare dopo il 30 ottobre 2016 con una portata che è andata via via aumentando fino a raggiungere, all'inizio di febbraio, circa 1600 litri per secondo. "Anomalie – sottolinea Legambiente – che andranno gestite per evitare lo **svuotamento della falda**".

Le buone acque (grazie ai cittadini)

Ma in **Italia** ci sono anche i progetti che diventano strumenti di riqualificazione ecologica come quello del **sottobacino Lambro Settentrionale** o come **Volontari di Natura**, il grande progetto nazionale di **citizen science** che coinvolge volontari di tutta Italia attraverso campagne di monitoraggio. E poi c'è il progetto VisPo,

che coinvolge **volontari under 30** in attività di pulizia e valorizzazione delle sponde **del fiume Po e dei suoi affluenti** nel territorio piemontese e **BrianzaStream**, in fase di sperimentazione, che attraverso l'utilizzo di droni dà la caccia agli scarichi inquinanti che si riversano nel fiume **Seveso** e nel suo affluente **Certesca**.

Sei arrivato fin qui

Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi però aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

Grazie,
Peter Gomez

DIVENTA SOSTENITORE

di Luisiana Gaita | 22 Marzo 2019

COMMENTI ()



ARTICOLO PRECEDENTE



Rifiuti, la Corte di giustizia Ue condanna l'Italia per 44 discariche non bonificate e ancora aperte

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione



Entra nel Fatto Social Club e scopri i vantaggi

Entra come
SOSTENITORE

* * * * *

Entra come
PARTNER

* * * * *

Entra come
SOCIO DI FATTO

* * * * *

ENTRA NEL FATTO SOCIAL CLUB →

Società Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO.it



cerca nel sito

NAZIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA

Venerdì 22 Marzo 2019, 00:00

BADIA POLESINE Lavori pronti a entrare nel vivo sull'Adige, ma la tabella di



BADIA POLESINE Lavori pronti a entrare nel vivo sull'Adige, ma la tabella di marcia va ricalibrata a causa del concomitante intervento in corso d'opera da parte del Consorzio di bonifica: si accavallano i due cantieri che riguardano gli ambiti esterni del fiume. Il sindaco Giovanni Rossi ha chiesto una proroga per realizzare il cosiddetto sottopasso, un'opera da tempo in ballo che ha da poco ottenuto il via libera in sede di Stazione unica appaltante della Provincia. «I lavori, come si sa, sono stati da poco appaltati» sottolinea l'assessore

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME PASSWORD

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 [Tweet](#)

[Consiglia](#)

DIVENTA FAN

[Il Gazze...](#)

[Mi piace quest](#)

SEGUICI SU TWITTER

[Segui @gazzettino](#)

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
465.192 "Mi piace"

[Mi piace questa Pagina](#) [Acquista ora](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

A Rovigo tutto il mondo è una giostra

Se il monaco buddista è soltanto un fanatico

Quando i Ricordi spengono l'emozione

Tensioni e legami fraterni attorno ad un Krapfen

A Sacile c'è Thomas Enhco tra musica classica e jazz

Conegliano, un libro racconta i 500 anni di Palazzo Sarcinelli

Un tuffo negli anni 60 John Mayall a Udine

IL VIDEO PIÙ VISTO



ECO-LOGICA



Antonio Cianciullo

22 MAR 2019

La Giornata senz'acqua

[Tweet](#)

[Mail](#) [Stampa](#)



La Giornata dell'acqua che si celebra oggi è una giornata senz'acqua per il Nord Italia. In carenza di neve, lo scenario della

siccità invernale tende a ripetersi: le piogge non bastano a riempire gli invasi e annunciano un'estate a rischio. Secondo l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) la situazione si è capovolta nel giro di pochi anni. La portata del Po è la metà di quella tradizionale (a Cremona 538 metri cubi al secondo invece di 1086; a Boretto 616 invece di 1226; a Pontelagoscuro 770 invece di 1533) con l'inevitabile risalita del cuneo salino per oltre 10 chilometri nel Po e conseguente contaminazione delle prese irrigue più vicine alla foce.

La situazione non cambia, anzi si aggrava prendendo in esame i fiumi dell'Emilia Romagna, protagonisti di disastrose alluvioni (sperimentiamo lo squilibrio idrico nei due sensi) in anni recenti: l'Enza ha una portata di 0,06 metri cubi al secondo contro una media di 17,3; il Reno di 2,89 contro una media di 25; il Secchia di 2,02 invece di 31,2. In Piemonte la Dora Baltea è quasi in norma con 28 metri cubi al secondo invece di 31,1, ma il Tanaro sta a 57 invece di 124,5. E in Lombardia i grandi laghi sono tutti ampiamente sotto la media stagionale: il Maggiore è al 28%, il lago di Como è al 7,6%, quello d'Iseo è al 15%, il lago d'Idro è al 13,8%.

Opposta è la situazione nelle regioni meridionali. I maggiori bacini in Puglia trattengono 284 milioni di metri cubi su una capacità complessiva di 336; in Sardegna 776 milioni di metri cubi su una capacità complessiva di 945 milioni; in Sicilia 277 milioni su una capacità complessiva di 421; la Basilicata ha valori più bassi: solo 422 milioni di metri cubi contro una capacità totale di 826 milioni di metri cubi.

Tag: **Giornata dell'acqua**

Scritto in **acqua, agricoltura, alimentazione, biodiversità, Clima, incendi, montagna, paesaggio, siccità** | [Nessun Commento >](#)

LASCIA UN COMMENTO

RICERCA NEL BLOG

CALENDARIO

MARZO: 2019

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31
« feb						

COMMENTI RECENTI

- alsarago58 su "Il governo del cambiamento climatico"
- robikappa03 su Fukushima: dopo 8 anni ancora allarme
- ramella su Trasporto merci su gomma: un miliardo di euro di danni
- alsarago58 su "Il governo del cambiamento climatico"
- alsarago58 su Legittima difesa contro lo smog
- arnoldo123 su Legittima difesa contro lo smog
- arnoldo123 su Legittima difesa contro lo smog
- alsarago58 su "Il governo del cambiamento climatico"
- alsarago58 su Legittima difesa contro lo smog
- ateoman su Legittima difesa contro lo smog
- alsarago58 su Legittima difesa contro lo smog
- robikappa03 su Legittima difesa contro lo smog
- alsarago58 su Fukushima: dopo 8 anni ancora allarme
- cianciullo_1 su Legittima difesa contro lo smog
- ramella su Legittima difesa contro lo smog

DIVENTA FAN

CATEGORIE

- 1
- acqua
- agricoltura



HOME ULTIME NOTIZIE RUBRICHE ▾ AZIENDE ▾ MENSILE ▾ SPEAK ENGLISH



EVENTO – LUCE SU POVERTÀ ENERGETICA

Home > RUBRICHE > Energia in Parlamento > Dall'audizione di Edison sulla politica energetica italiana a quella dell'ANBI sulle problematiche...

RUBRICHE Energia in Parlamento

Dall'audizione di Edison sulla politica energetica italiana a quella dell'ANBI sulle problematiche dei consorzi di bonifica

Alcuni temi riguardanti l'energia al centro dell'attività delle commissioni parlamentari

Da **Monica Giambersio** - 22 marzo 2019 22

L'audizione in commissione Affari Esteri alla Camera di **Edison**, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla **politica estera energetica dell'Italia**, e quella dell'**ANBI** in commissione Agricoltura al Senato **sulle problematiche concernenti i consorzi di bonifica e di irrigazione**. Questi alcuni degli appuntamenti, riguardanti i temi dell'energia e dell'ambiente, che sono stati al centro dell'attività delle commissioni parlamentari questa settimana.

CAMERA

Ambiente, audizioni su gestione rifiuti da imballaggio

Partiamo dalla Camera. Anche questa settimana sono andate avanti le audizioni

Ultime News



Dall'audizione di Edison sulla politica energetica italiana a quella dell'ANBI sulle...



Il 22 marzo è la Giornata Mondiale dell'Acqua

della Commissione Ambiente legate indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (Conai) e l'Anci, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio. Mercoledì sono stati sentiti rappresentanti di **Assosele (Associazione delle aziende di selezione e valorizzazione degli imballaggi multimateriali)**.

Affari esteri, audizione di Edison su politica energetica

La commissione Affari Esteri ha sentito in audizione, mercoledì 20 marzo, rappresentanti di **Edison** nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla politica estera energetica dell'Italia tra crisi regionali e rotte transcontinentali.

Trasporti, audizione dello Cnit sul 5G

Continuano, in commissione Trasporti, anche le audizioni su 5G e big data. Mercoledì 20 marzo è stato ascoltato **Nicola Blefari Melazzi, direttore del Consorzio nazionale interuniversitario per le telecomunicazioni (Cnit)**.

Semplificazione, audizioni su Agenda Digitale

Nell'ambito delle audizioni svolte dalla Commissione per la Semplificazione sulla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale è stata sentita ieri, giovedì 21 marzo, **la direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, Teresa Alvaro**.

SENATO

Agricoltura, audizioni su consorzi di bonifica

In Commissione Agricoltura, a palazzo Madama, invece, si è svolta, martedì 19 marzo, l'audizione informale di rappresentanti dell'**ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e miglioramenti Fondiari)** in relazione all'affare **assegnato n. 178 (affare sulle problematiche concernenti i consorzi di bonifica e di irrigazione)**.

Commissione parlamentare d'inchiesta rifiuti, audizioni di Vanucci (Centrocot) e Ferro (Utilitalia)

Mercoledì 21 marzo la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attività connessa al ciclo dei rifiuti, ha sentito in audizione **responsabile ricerche e innovazione del Centro tessile cotoniero e abbigliamento Centrocot Spa, Roberto Vannucci**. Giovedì 21 marzo è stato invece sentito il **presidente della commissione nazionale raccolta differenziata e riciclaggio Utilitalia, Alberto Ferro**.

Ultimo aggiornamento giovedì 21 marzo alle 18:30



Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Negli USA, dal 2008 al 2018, raddoppia la quota di elettricità...



Moda, l'innovazione a servizio della sostenibilità ambientale



Il turismo sostenibile come risorsa per l'ambiente e l'economia



Turismo sostenibile, un Contratto per il Lago di Paola



Cesenanotizie.

Ravennanotizie.it | Cervianotizie.it | Rimininotizie | Forlinotizie | Romagnanotizie

il quotidiano della tua città in tempo reale

Bagno di Romagna | Cesena | Cesenatico | Gambettola | Gatteo | Longiano | Mercato Saraceno | Montiano | Roncofreddo | San Mauro Pascoli
Savignano sul Rubicone | Sogliano al Rubicone | Verghereto

Cronaca | Politica | Sport | Economia | Cultura | Spettacolo | Altro



Venerdì 22 Marzo 2019

Newsletter / RSS / [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

Homepage » Ambiente

Agricoltura. Siepi, boschi, laghetti e habitat naturali: la Regione investe 2,8 milioni di euro

Giovedì 21 Marzo 2019 - [Cesena](#)



Foto di repertorio

Previsti rimborsi fino al 100% delle spese di investimento

Siepi e filari di alberi, boschetti, stagni, laghetti, prati umidi, complessi macchia-radura. L'Emilia-Romagna investe sulla tutela e la **valorizzazione della biodiversità** nelle aree di alto pregio naturalistico e paesaggistico del territorio come parchi e altre zone protette, per promuovere la crescita e lo sviluppo di un'agricoltura forte, rispettosa dell'ambiente e attenta alle produzioni di qualità. A difesa del ricco patrimonio di flora e fauna selvatiche minacciato dall'impatto negativo di pratiche agricole intensive, la Giunta regionale promuove per il prossimo biennio, un bando del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 **finanziato con quasi 2,8 milioni di euro** per progetti di impronta fortemente innovativa, basati su "accordi di cooperazione locale" tra soggetti di diversa natura.

Si tratta, in altre parole, di **progetti promossi da enti pubblici** (comuni, enti parco, consorzi di bonifica, ecc.) che puntano a **coinvolgere** il maggior numero di **agricoltori singoli e associati e onlus** legate al mondo ambientalista e che potranno ricevere **contributi fino al 100%**, cioè a totale copertura delle spese di investimento sostenute. L'obiettivo è la messa in campo di un piano di azioni sinergiche e coordinate per la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità, grazie al mantenimento e alla gestione ottimale di ecosistemi che ospitano le varie specie di piante e animali selvatici, in particolare quelle protette dalle varie normative europee, nazionali e regionali.

Le **domande** di sostegno vanno presentate, **entro il 1° luglio 2019**, dall'ente pubblico promotore dell'accordo a nome di tutti gli altri partner utilizzando la specifica piattaforma (Siag) dell'agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

"La biodiversità in agricoltura - **spiega l'assessora regionale all'Agricoltura, Simona Caselli** - è un patrimonio di valore inestimabile che vogliamo preservare e tramandare intatto alle generazioni future. Con questo bando facciamo un deciso salto di qualità nella strategia della Regione che punta a coniugare la

COMMUNITY

Redazione diffusa

Info utili

La città che...

L'opinione

Le interviste

Il parere dei lettori

[Meteo](#) ▶

tutela delle risorse genetiche autoctone nelle aree della rete Natura 2000 e in quelle sottoposte a vincoli specifici con la sopravvivenza di un'agricoltura avanzata, aperta al mercato e in grado di offrire interessanti opportunità di reddito. L'aspetto innovativo dell'intervento sta proprio nell'approccio collettivo che adottiamo per la prima volta, con l'obiettivo di dare ancora più forza all'azione regionale".

Gli investimenti, di carattere non produttivo, saranno quindi finalizzati alla creazione ex novo o al ripristino di habitat naturali e seminaturali ed altri elementi caratteristici del paesaggio naturale in grado di ospitare piante, insetti e animali che svolgono un'importante funzione ecologica, oltre a rappresentare un prezioso serbatoio di caratteristiche genetiche uniche. Interventi basati sull'adozione di pratiche agricole "virtuose" da parte delle aziende agricole, nell'ambito di una gestione comune del territorio, secondo un piano concordato con tutti gli attori in campo e che tiene conto anche delle esigenze della produzione agricola.

Le caratteristiche dei progetti finanziati

I progetti, di importo compreso tra 20 e 200 mila euro, devono essere promossi e coordinati da enti pubblici che propongono agli altri partner l'accordo di cooperazione, cercando di coinvolgere il maggior numero possibile di beneficiari. Possono aderire anche le organizzazioni professionali agricole, che tuttavia non percepiranno i contributi in palio.

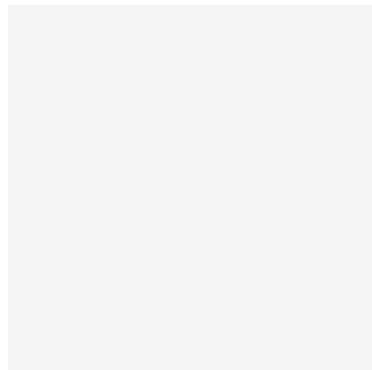
L'accordo di cooperazione sarà attuato attraverso un unico progetto da realizzare in un territorio circoscritto, nel cui ambito ogni partner è chiamato a portare avanti l'impegno sottoscritto. Ogni progetto dovrà dettagliare l'estensione e la localizzazione delle superfici coinvolte, con l'indicazione del cronoprogramma di attuazione degli interventi e il fabbisogno finanziario complessivo.

I contributi coprono il 100% delle spese ammissibili, tra le quali sono comprese anche quelle sostenute per l'organizzazione e la predisposizione dei progetti (acquisto spazi pubblicitari e pubbliredazionali su carta stampata, consulenze, ecc.). Queste ultime non potranno tuttavia superare complessivamente il 5% del valore del singolo progetto. Il rimborso dei costi di gestione delle superfici coinvolte saranno invece parametrati ai sostegni unitari percepiti dagli agricoltori che aderiscono alle misure del Psr che riguardano i cosiddetti "impegni agro-climatico-ambientali".

L'istruttoria delle domande spetta ai competenti Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca. Al termine sarà stilata una graduatoria basata su una serie di criteri territoriali e tecnici con diversi gradi di priorità.

[Ambiente](#)

[Tweet](#)



Cesenanotizie

Cesenanotizie è un supplemento telematico al quotidiano online [Ravennanotizie.it](#), una testata regolarmente registrata presso il Tribunale di Ravenna al n.1275 del Registro Stampa in data 05.05.2006.

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Comunicati stampa

Per inviare comunicati stampa, notizie e foto a [Cesenanotizie.net](#) potete scrivere a redazione@cesenanotizie.net

[SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

Pubblicità

Per la pubblicità su [Cesenanotizie](#) potete rivolgervi direttamente a [TuttiFrutti Agenzia di Pubblicità](#) via Braille, 4 - 48124 Fornace Zarattini (RA) CF e P.IVA 00238160394 pubblicita@cesenanotizie.net

VENERDÌ, MARZO 22, 2019



EMERGENCY LIVE


[Home](#) [Struttura](#) [Prodotti](#) [Aree](#) [Altro](#) [Pubblicità](#) [EMSpedia](#) [Contribuisci](#)

[Home](#) > [News](#) > [Crisi idrica, cosa fare quando manca l'acqua](#)

Nel mondo la siccità sta devastando interi continenti: Il Kenya per esempio è alle prese con la peggiore crisi idrica della sua storia

[NEWS](#) [PROTEZIONE CIVILE](#)

Crisi idrica, cosa fare quando manca l'acqua

By Emergency Live — Last updated Mar 22, 2019

Share



Come funziona una struttura per gestire l'emergenza idrica? Quale piano di emergenza per la distribuzione o il contingentamento dell'acqua può essere utilizzato in casi eccezionali?

L'emergenza idrica è una delle situazioni più difficili da gestire per mantenere in sicurezza e in stato di benessere un'ecosistema. In Italia stiamo iniziando a vivere sempre più spesso momenti difficili sia per l'agricoltura che per l'industria. Fortunatamente le crisi idriche gravi che comportano razionamenti per grandi centri abitati sono rare. Persistono però situazioni, specialmente in zone difficili da raggiungere soggette a smottamenti e frane, dove il razionamento dell'acqua è ciclico. La siccità degli ultimi mesi e le piogge sempre più torrenziali, incapaci di penetrare nel terreno e di alimentare le riserve sotterranee a cui attingono i nostri acquedotti, aumentano la gravità delle situazioni. Per questo motivo le amministrazioni pubbliche hanno organizzato strutture precise per gestire i servizi idrici in emergenza.

Quando si parla di emergenza idrica?

Quando quantità e qualità dell'acqua potabile non rispettano standard minimi, si parla di emergenza idrica. I piani di azione in questi casi sono diretti a soddisfare due bisogni. Da un lato garantire il livello minimo di acqua per la popolazione, per l'agricoltura e per le aziende. Dall'altro invece ripristinare al più presto livelli basilari di fornitura. Per questo motivo, in Italia, i piani di azione prevedono il coinvolgimento dei soggetti pubblici incaricati di gestire gli acquedotti, i consorzi di bonifica incaricati di gestire canali, quantità e stoccaggio delle acque presenti in superficie, e in casi eccezionali anche la Protezione Civile e le associazioni locali, che possono procedere al supporto per la distribuzione dell'acqua ove necessario. Nei piani preparati dai vari enti territoriali si accenna anche a situazioni di emergenza terroristica, quando cioè l'acqua viene contaminata da agenti esterni per causare un danno grave alla popolazione. Spesso è il gestore dell'acquedotto che si fa da promotore della stesura dei piani, coinvolgendo si agli attori pubblici che altri attori privati.



Newsletter

[Seguici su Facebook](#)
[Dal canale YouTube](#)


Articoli recenti

[Crisi idrica, cosa fare quando manca l'acqua](#)
[Gli attentati di Bruxelles – Analisi di quanto avvenuto secondo Medicina Tattica Italia](#)

Il piano di emergenza deve pertanto prevedere tutte le azioni da intraprendere ai diversi livelli di intervento dell'organizzazione aziendale, sia in termini di personale che di mezzi e attrezzature necessari, stabilendo in dettaglio le procedure di intervento. Il piano di emergenza è suddiviso in tre capitoli, il primo che descrive la struttura aziendale dedicata alle emergenze idriche, in termini di ruoli, personale, mezzi e attrezzature; gli altri due capitoli sono dedicati all'analisi dei rischi e alle procedure da adottare, a seconda del tipo di intervento, a livello di crisi idrica nei territori dei Comuni dove l'Azienda gestisce il servizio di distribuzione di acqua potabile, o a livello di interventi esterni di partecipazione a attività di protezione civile.

Quali sono i rischi idrici che possono accadere?

Rischio 1 – Acquedotti alimentati da un numero di fonti limitato, senza portate significative di scorta, o senza collegamenti di interconnessione con altri sistemi limitrofi. Possibili effetti: carenze idriche a seguito di avaria anche di una sola pompa, o di mancanza di energia elettrica.

Rischio 2 – Acquedotti alimentati da pozzi a rischio di inquinamento, sia sulla base delle caratteristiche idrogeologiche delle opere (captazioni in falda vulnerabile), che in considerazione delle condizioni ambientali del territorio (aree a potenziale inquinamento). Possibili effetti: non potabilità dell'acqua a seguito di contaminazione di uno o più pozzi.

Rischio 3 – Acquedotti alimentati da impianti centralizzati strategici, o a servizio di più Comuni. Possibili effetti: carenze idriche a seguito di avarie, o di mancanza di energia elettrica.

Rischio 4 – Rischio di rottura di tubazioni. Possibili effetti: interruzione per tempi medio-lunghi del servizio, per interventi complessi di riparazione.

Rischio 5 – Rischio di sabotaggio o attentato. Possibili effetti: interruzione per tempi lunghi del servizio, non potabilità dell'acqua a seguito di contaminazione di pozzi, serbatoi o rete idrica

L'ente pubblico o privato che si occupa della gestione dell'acqua crea una "Squadra Emergenze Idriche". Si tratta di un gruppo di tecnici con strumenti e supporto logistico adeguato, che deve operare quotidianamente per le situazioni di manutenzione straordinaria, riducendo eventuali disservizi alla popolazione. Ma sono anche quelli che devono coordinare gli interventi di maggiore spessore, quando la crisi idrica raggiunge picchi da vera emergenza. Quando grandi calamità – come una frana o per l'appunto prolungati periodi siccitosi – causano disservizi alla cittadinanza, con lunghi tempi di ripristino, deve intervenire un'organizzazione più forte e ampia. Il gestore dell'acqua a quel punto coinvolge competenze e disponibilità a livello superiore, partendo dagli enti provinciali, dalla collaborazione degli enti di bacino limitrofi, fino alla Protezione Civile. Fra le iniziative più importanti dei piani di emergenza c'è sicuramente anche la formazione alla popolazione in "tempo di pace" affinché sappiano tutti preservare al meglio l'acqua e ridurre sprechi, consumi e perdite delle tubazioni.

In emergenza idrica come funziona la catena di comando?

Quando poi ci si trova realmente in emergenza, si apre un tavolo di crisi istituzionale, presso la Prefettura, e si opera con le classiche metodologie della Protezione Civile. Il centro di coordinamento dei soccorsi per l'area di crisi elabora il quadro determinato dalla calamità, riceve le richieste di soccorso e intervento proveniente dalle strutture operative ed elabora le strategie di intervento operativo e di supporto logistico necessarie a superare l'emergenza. Solitamente quando si parla di emergenza idrica più comuni vengono colpiti, magari sul versante di una montagna o di una zona senza acqua. In questo caso si attivano i COM (centro operativo misto), strutture decentrate capaci di coordinare le attività di aree vaste, a supporto dei sindaci e con disponibilità di soccorritori più grandi. Pensando alle emergenze idriche è necessario capire che proprio gli stessi comuni, quando strutturati in rete o gestiti con sistemi integrati, possono essere un grande aiuto all'organizzazione dei soccorsi e dei sistemi di emergenza. Dal COM – come in ogni emergenza- sarà dato mandato ai COC (Centri operativi Comunali) di assicurare la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione. E' quasi sempre all'interno degli uffici del Comune che si trova il COC, perché in situazioni di crisi idrica non esistono problematiche sismiche o alluvionali.

Ambulanze più belle, territorio più felice: l'Abilità "granata" di Olmedo, nel cuore dell'Emilia

Disastro colposo nell'alluvione di Parma, non luogo a procedere per il sindaco Pizzarotti

Taxi, corrieri o Ambulanze? Come ci si può comportare con i bagagli dei pazienti

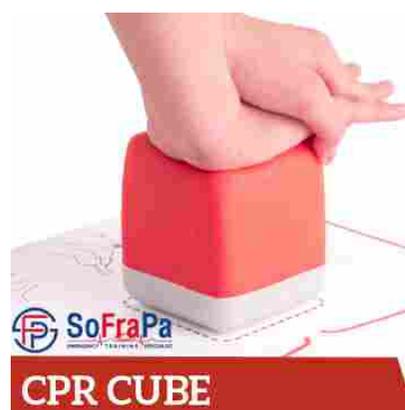


 Bollettini di Protezione Civile

 Notizie dalla Protezione Civile



Emergency Live è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.



estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Ven 22 Mar 2019 - 4 visite

[Comacchio](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Operai acrobati all'opera sull'Ospedale degli Infermi, tutto pronto per le giornate Fai

L'inaugurazione della nuova sezione del Museo Delta Antico accende i riflettori sullo storico palazzo, a cui sarà dedicato un allestimento ricco di testimonianze

Comacchio. Mancano pochissime ore all'inaugurazione della nuova sala espositiva presso il museo Delta Antico di Comacchio, un'occasione per visitare la città lagunare durante le giornate Fai di Primavera 2019 (23-24 marzo).



Sabato 23 marzo a partire dalle 11 la cerimonia inaugurale riunirà al tavolo dei relatori al piano nobile di Palazzo Bellini

l'assessore alla cultura Alice Carli, il sindaco Marco Fabbri, la direttrice del Museo Delta Antico, Caterina Cornelio, e ancora Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Marcella Zappaterra, consigliere regionale del Partito Democratico, moderati da Roberto Cantagalli, dirigente del settore Turismo-Cultura del Comune di Comacchio.

A seguire si svolgerà la visita al nuovo allestimento, che va ad implementare la già prestigiosa collezione permanente, e propone inoltre documentazione storico testimoniale e apparati iconografici delle storie, degli uomini e del territorio che costituiscono il percorso, attraverso i secoli, dello sviluppo e delle mutazioni idrografiche della laguna. Nel centro storico della città, l'Ospedale degli Infermi costituisce oggi come allora un vero elemento ordinatore nell'urbanistica di Comacchio, luogo di memoria e scrigno della storia e dell'archeologia del Delta.

Per l'occasione sarà possibile ammirare il profondo lavoro di pulizia e manutenzione delle torrette che svettano sul Museo Delta Antico, liberate recentemente da sterpaglie ed altri sedimenti. Un'operazione "acrobatica" che si è svolta negli ultimi mesi, grazie al proficuo lavoro del Servizio Lavori Pubblici con la ditta appaltatrice, i cui addetti, come veri acrobati, hanno riportato al loro splendore le celebri torri dell'ex Ospedale degli infermi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home / [Eventi Padova](#) / Presentazione del Fe

22 MARZO
PRESENTAZIONE
TERRVOLUTE

AUDITORIUM
DELL'ORTO
BOTANICO

UNIV. DI PADOVA

ORE
9.00 - 13.00

mar
 22

Presentazione del Festival della Bonifica TerrEvolute 2019

Ven, 22 Mar 2019 - 09:00 alle 13:00

[#causes](#)

Università degli Studi di Padova

via 8 febbraio 2, 35122 Padua, Italy
 Padova
 IT, Università degli Studi di Padova, 35122

[Pubblicizza questo evento](#)

3 Visualizzazioni

Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e il Consorzio Bacchiglione, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2019 UN-Water, presentano insieme TerrEvolute, il 2° Festival della Bonifica, a San Dona' di Piave dal 16 al 19 maggio. Luogo: Auditorium dell'Orto Botanico, Università di Padova.

Mi piace 17.099

Vetrina Eventi Padova

ARRIVA GERONIMO STILTON: UNA GUIDA STRATOPICA TUTTA DA ASCOLTARE!

La Luna e Poi?

[#geronimo](#) [#stilton](#) [#luna](#) [#apollo](#)

mar
 5
 martedì - 24:00

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [COMUNI](#) | [SPORT](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [ITALIA MONDO](#) | [DOSSIER](#) | [TOSCANA ECONOMIA](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) | [PR](#)

[f](#) [t](#) METEO: +9°C

AGGIORNATO ALLE 15:41:58 - 21 MARZO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

CECINA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Cecina » Cronaca

Online sul telefonino i dati sulle allerte meteo

22 MARZO 2019

CASTAGNETO. Anci Toscana, dopo un periodo di test durato un paio di anni su una ventina di Comuni della Regione Toscana, mette a disposizione di tutti gli enti locali, in collaborazione con Regione Toscana, una piattaforma webgis per comunicare alla popolazione, non soltanto gli stati di allerta in corso, ma anche i principali contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale.

La piattaforma è fornita sotto forma di app e di sito internet. La app a disposizione di ogni cittadino, da scaricare gratuitamente dai market Apple e Android per tenersi aggiornati sugli stati di allerta in Toscana. Ulteriore strumento messo a disposizione dei cittadini per essere sempre aggiornati in caso di Allerta Meteo.

Frutto della collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana, oltre agli stati di allerta fornisce informazioni su aree a rischio e zone sicure da raggiungere in caso di calamità naturale, oltre che su i comportamenti da tenere per ogni tipologia di rischio.

Le amministrazioni comunali potranno inviare segnalazioni o avvisi sia di protezione civile che di pubblica utilità e mettere a disposizione i principali contenuti dei Piani di protezione civile.

In collaborazione con Cispel Toscana vengono messe a disposizione anche le informazioni di pubblica utilità delle aziende del servizio idrico integrato.

In collaborazione con l'Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni (A.N.B.I.) della Toscana vengono messe a disposizione anche le informazioni di pubblica utilità dei Consorzi di Bonifica.

Oltre che sui tablet e gli smartphone i contenuti della app sono visibili anche sul sito internet collegato al portale dei comuni aderenti al progetto:
www.cittadinoinformato.it –

[ORA IN HOMEPAGE](#)

L'impegno quotidiano per i malati di Alzheimer: il Premio Cecina 2019 va a Maria Pia Bini

Michele Falorni

Cantieri in via Fucini, nuova pavimentazione e piante

Alessandra Bernardeschi

In mille per l'ultimo saluto al grande chef Zazzeri. I figli: "Orgogliosi di lui"

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

"Un caffè col direttore", Il Tirreno incontra i lettori

Eventi

Il caffè del Direttore (16 aprile)

Il caffè del Direttore

Aste Giudiziarie



HOME

ULTIMORA

ALL NEWS ▾

BLOG ▾

MAGAZINE ▾

| NETWORK ▾



**DA NOI TROVI, SEMPRE AGGIORNATA,
LA PROGRAMMAZIONE DEI CINEMA DELLA CITTÀ**



POLITICA

Lavori Commissione "Ambiente"



di Redazione ✉

pubblicato il 22 marzo 2019


 CONDIVIDI

 TWEET

 E-MAIL

La quarta Commissione consiliare "Assetto e Utilizzazione del Territorio e Protezione dell'Ambiente", presieduta dal consigliere regionale Mimmo Bevacqua, ha incardinato nella seduta di ieri, giovedì 21 marzo, l'esame di tre proposte di legge.

La prima - d'iniziativa del consigliere Acri - illustrata dal dirigente del Dipartimento Agricoltura Giuseppe Oliva, dal titolo: "Modifica dell'articolo 17, comma 2 della legge regionale 23 luglio 2003, n. 11" in materia di ordinamento dei Consorzi di Bonifica. E, a seguire, le altre due proposte normative i cui contenuti sono stati illustrati da Mariangela Cama (funzionario del Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali).

EVENTI



EVENTI

**Convegno Corecom a Palazzo
Campanella**



EVENTI

Convegno "Donazione e Trapianti"



CULTURA

Anassilaos e la Giornata della Poesia

MAGAZINE



CULTURA

Anassilaos e la Giornata della Poesia

Come dichiarato stamani, la proposta di legge n. 404/10[^] d'iniziativa del presidente Irto e dei consiglieri Tallini, Cicone e Gentile recante: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 luglio 1998, n. 8 (Eliminazione delle barriere architettoniche) e alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria)" ha la finalità - "pienamente condivisa dall'Assessorato al ramo - di dare piena attuazione agli interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche".

"La proposta - ha spiegato il presidente Bevacqua - contiene alcune previsioni ed inserimenti all'interno dell'articolato della legge dando forza alla concreta attuazione dei Piani per il superamento delle barriere architettoniche quale segnale di civiltà per la promozione e la garanzia di reali condizioni di pari opportunità ai cittadini".

"Di analogo rilievo" - ha sottolineato Mimmo Bevacqua - la proposta normativa n. 413/10[^] d'iniziativa dello stesso Presidente dell'organismo e del consigliere Tallini, recante: 'Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 19 del 2002 (Legge Urbanistica della Calabria)' che "nasce dall'esigenza di superare alcune criticità attuative riscontrate in questi anni ed emersa dall'attento monitoraggio e dall'ascolto dei Sindaci, degli Amministratori locali, degli Ordini professionali che hanno richiamato la necessità di una maggiore attenzione rispetto al tema della semplificazione degli strumenti urbanistici. Rispetto a questo profilo ritengo sia fondamentale - affinché le modifiche legislative approntate siano utili ed efficaci rispetto agli obiettivi perseguiti - prevedere un'attività di affiancamento della Regione ai Comuni che spesso sono carenti di risorse umane e finanziarie".

Dopo aver dichiarato aperti i termini per la presentazione degli emendamenti, il Presidente dell'organismo ha concluso: "Alla luce della rilevanza dei testi in esame è importante giungere ad un'approvazione in tempi celeri e comunque entro aprile, delle due proposte di legge (la n. 413/10[^]) e (la n. 404/10[^]). Per quest'ultima ascolteremo anche la Commissione regionale per le Pari Opportunità e le associazioni di settore".

Alla seduta hanno preso parte i consiglieri regionali Domenico Tallini, Giovanni Arruzzolo e Giovanni Nucera.

TAGS: AMBIENTE, COMMISSIONE, CONSIGLIO, QUARTA

ARTICOLI SIMILI



Reggio. Il Prefetto incontra la Commissione dell'ASP



Convegno Corecom a Palazzo Campanella



D'Agostino sui lavori della Commissione di Vigilanza



CULTURA

Horcynus Fest, viaggio alla scoperta di "Casalaina" di Emilio Isgrò



CULTURA

Luca Abete con #NONCIFERMANESSUNO fa tappa alla Mediterranea

SPORT



SPORT

Rende, importante incontro sul Basket Giovanile



SPORT

Curiosità 28 giornata Campionato Calcio 2018 - 19

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [SPORT](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [VENETO](#) | [ITALIA MONDO](#) | [DOSSIER](#) v | [NORDEST ECONOMIA](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) v | [PRIMA](#)

f  METEO: +5°C 

AGGIORNATO ALLE 22:48:54 - 21 MARZO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice Tutti i comuni ▾ Cerca 

Padova » Cronaca

Agricoltori già costretti a irrigare i campi di mais e barbabietole

Nicola Cesaro

22 MARZO 2019



MONTAGNANA. Irrigazioni fuori stagione e apertura delle paratie Leb: sono questi i primi risultati della siccità che sta interessando l'intera provincia e in particolare la Bassa padovana, dove gli agricoltori stanno già ricorrendo all'irrigazione di soccorso. «Nella zona dell'Estense e del Montagnanese, nei campi faticano a germogliare colture come il mais e la barbabietola proprio per la scarsità d'acqua» confermano da Coldiretti Padova «Questo sta costringendo gli agricoltori a irrigare decisamente fuori stagione, sobbarcandosi dei costi non indifferenti ancora prima che le piante emergano dal terreno».

Sottolinea il direttore Giovanni Roncalli: «È anche questo un effetto del cambiamento climatico con il quale ormai facciamo i conti da anni tra prolungati periodi di siccità, fenomeni intensi e violenti come abbondanti precipitazioni o vento forte, ma anche gelate tardive, come la scorsa settimana, e l'impatto sempre più evidente degli insetti "alieni". Sulla gestione della risorsa idrica stiamo lavorando da tempo, insieme ai Consorzi di bonifica, per fare in modo che le coltivazioni possano essere irrigate con nuovi sistemi e strutture che consentano un minore e più efficiente consumo d'acqua».



ORA IN HOMEPAGE



Padova, la carica dei 50 mila in piazza contro le mafie con Libera

Un argine etico alle mafie e alla corruzione, anche qui a Padova

don Luigi Ciotti *

Don Ciotti sui migranti irrita la Lega: Zaia assente, Mercato polemico

NOI MATTINO DI PADOVA

Coldiretti ricorda inoltre che, nel caso le semine delle scorse settimane non vadano a buon fine, le aziende agricole assicurate hanno a disposizione un ulteriore strumento di tutela del reddito, tramite il Condifesa Padova, il consorzio che si occupa delle assicurazioni agevolate per il settore primario. Ovviamente le aziende, al momento della semina, devono aver sottoscritto l'assicurazione.

«Queste aziende potranno accedere al contributo del Fondo Mutualistico che copre i costi di risemina nel caso in cui le coltivazioni non emergano dal terreno sia per siccità che per allagamento o eccesso di pioggia», spiega Tiziano Giroto, direttore di Condifesa Padova.

Nicola Cesaro



Atlante criminale veneto, la nostra inchiesta a puntate

Aste Giudiziarie



Appartamenti Loreggia Caduti di Nassiriya - 97500



Loreggia - 3300

Tribunale di Padova
Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova

Necrologie

Giordano Cristina

Padova, 20 marzo 2019



Giorgio Serrachiani

Padova, 20 marzo 2019



Bruno Forin

Busa di Vigonza, 20 marzo 2019



Anna Maria Sartori

Verona, 19 marzo 2019



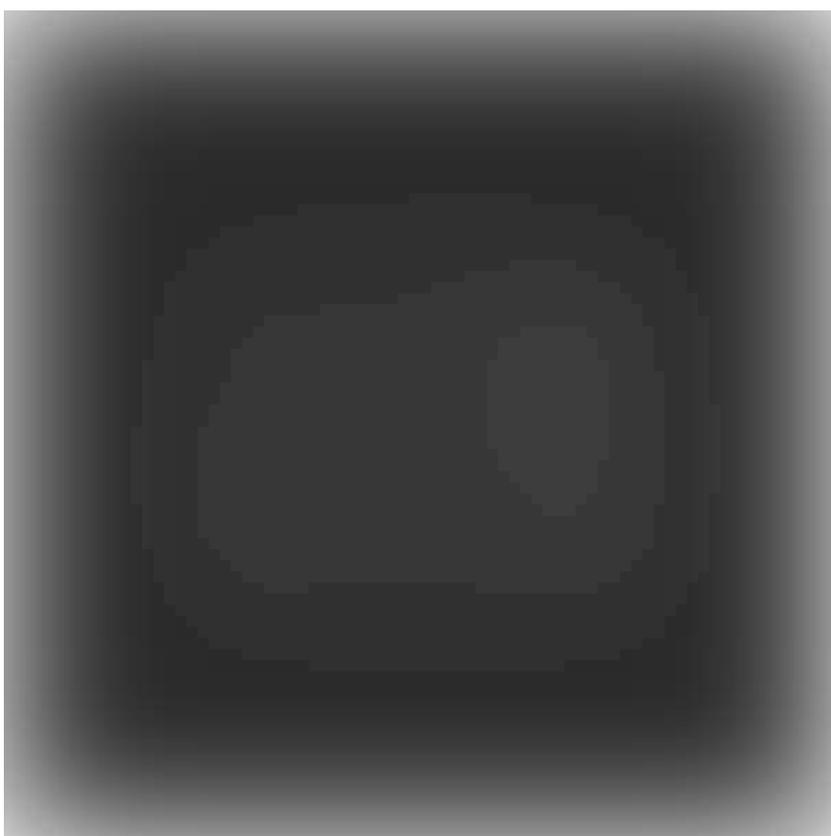
Search...



[Home](#) [Attualità](#) [Territorio](#) [Diocesi](#) [Chiesa e Società](#) [Rubriche](#) [Editoriali](#) [Contatti](#)

[Link amici](#)

[Home](#) / [Blog](#) / [BREVI DAL DELTA n.12-2019](#)



CERCA SUL SITO

Seleziona una categoria

SEGUICI SU FACEBOOK



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Notizie in breve 22 Marzo 2019

BREVI DAL DELTA n.12-2019



* 21 MARZO: FESTA DI S. BENEDETTO E DEI CONSORZI – [Delta]. Il 1° giorno di primavera nella chiesa parrocchiale di Taglio di Po, con la santa Messa celebrata dal vescovo Adriano Tessarollo, il Consorzio Delta-Po ed il Consorzio Adige-Po hanno festeggiato il loro 56° anniversario.

* STRADE (1): STUDENTI MANIFESTANO PER IL CLIMA – [Polesine]. L'adesione degli studenti alla grande manifestazione mondiale per il "clima" è stata giudicata in linea di massima positiva, ma anche criticata perché qualche parte politica ha cercato di insinuarsi. Va detto che se le successive manifestazioni verranno organizzate in orario extrascolastico, significherà che gli studenti (anche se il loro numero si ridurrà in modo vistoso) hanno veramente capito il loro compito. In caso contrario, tutto sarà destinato a svanire come sempre nel nulla o ad essere fagocitato e snaturato da qualche forza politica.

* STRADE (2): LAVORI VERSO LA FINE – [Loreo]. Entro la fine di questo mese dovrebbero essere ultimati i lavori del primo lotto per la riqualificazione di strade e marciapiedi. In pratica ci si riferisce all'intero asse di Riviera Nuova, Passo Vecchio, Vicolo Brandolese e via via fino ad una parte della Riviera Marconi. Nel contempo verrà realizzato un tracciato di scavi per posizionare la fibra che servirà a portare l'elettricità ai portici. Il sindaco Moreno Gasparini assicura che per questi lavori non sono previsti aumenti di tasse da far pagare ai cittadini.

* PREMIATA L'OSTERIA ARCADIA – [Santa Giulia]. A Milano, fra tanti rappresentanti di grido dell'ecoturismo, è stata premiata da Legambiente l'osteria "Arcadia" di Santa Giulia in Polesine. Il premio Riuso e Riciclo dei materiali è stato assegnato per la particolare accoglienza che Arcadia riserva ai clienti e soprattutto per il loro coinvolgimento nel rimuovere i rifiuti dalla spiaggia.

* SICCIÀ: SEMPRE PRONTE LE POMPE IDRAULICHE – [Delta]. Fino al momento attuale la continua mancanza di piogge non ha creato gravi problemi alla nostra agricoltura. Il Consorzio di Bonifica Delta-Po sta seguendo con particolare attenzione la situazione. Se dovesse perdurare la siccità, si potrebbe verificare un abbassamento delle acque del Po e dell'Adige e ciò provocherebbe la risalita del cuneo salino. In ogni caso, per quanto concerne l'irrigazione nei campi, sono sempre pronti i 39 impianti idrovori ed irrigui.

* MARZO, MESE DELLE DONNE, VOLGE AL TERMINE – [Rosolina]. Lunedì si è conclusa la serie dei 4 appuntamenti sul tema "Marzo e la donna", incontri patrocinati dall'Assessorato alle Pari Opportunità. L'ultimo incontro ha visto le donne "In cucina con passione" con Isi Coppola e Francesca Penzo (miglior sommelier del Veneto Ais 2017).

* SCUOLA (1): BOXE E BRACCIO DI FERRO – [Porto Viro]. Nei 3 plessi dell'Istituto Comprensivo, alcuni componenti dell'Eurobody Club (Associazione sportiva dilettantistica) hanno fatto conoscere praticamente agli alunni lo sport della boxe (Andrea Bortoloni, campione europeo di pesi massimi) e quello del braccio di ferro (Ermanno Marangon, oro ai campionati mondiali, e Lorena Pizzighello, componente nazionale italiana). La notizia potrebbe far arricciare il naso a qualche lettore "buonista", ma gli alunni hanno seguito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

con molto interesse le lezioni.

* SCUOLA (2): ARTE E COMUNICAZIONE – [Taglio di Po]. La scuola non è più solo quella del leggere e dello scrivere (come si diceva una volta), ma ora mira a che gli alunni siano creativi a prescindere dalle loro capacità grafiche o linguistiche. Alla scuola "E. Maestri" gli alunni hanno avuto modo di far ricorso a tutta la loro fantasia e conoscenze per realizzare un proprio libricino su tematiche scelte a proprio piacimento e inserendo grafica e linguistica opportune. L'iniziativa è stata realizzata da Eliana Albertini, laureatasi all'Accademia di Belle Arti di Bologna (con 110 e lode).

A. Bullo

RELATED POSTS



Leave a reply

Your email address will not be published. Required fields are marked *

Comment

Name*

Email*

Website

Submit

NUOVA SCINTILLA

Nuova Scintilla percepisce i contributi pubblici all'editoria.

Nuova Scintilla, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

RIFERIMENTI

Ente Diocesi di Chioggia – Editrice Nuova Scintilla

Sede legale: Rione Duomo 1006 – 30015 Chioggia VE

Redazione: Rione Duomo 735 – 30015 Chioggia

Cod.fisc. 91004810270 – P.Iva. 02615530272

REDAZIONE

Phone: +39 041 5500562

Email: nuovascintilla@gmail.com



Green

Un videoprogetto sul canale Lupi unisce i piccoli reporter d'acque della Riccio da Parma di Soragna alla Bonifica Parmense

In occasione della Giornata mondiale dell'Acqua 2019 sarà presentato il "corto" realizzato da giovanissimi giornalisti in erba per il concorso regionale "Acqua & Territorio" e che verrà trasmesso questo week end all'interno della rubrica "Campi e Campanili" su 12 TV Parma

PT Redazione
 22 MARZO 2019 09:55



Nelle scuole Primarie e Secondarie di primo grado durante l'anno scolastico in corso Reporter d'Acque 2018-2019 è l'iniziativa di divulgazione e sensibilizzazione che l'ANBI Emilia Romagna, insieme ai Consorzi di Bonifica regionali, ha promosso per consolidare il rapporto tra giovani generazioni, ambiente, produzioni tipiche del nostro territorio.

Così, in concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Acqua, il Consorzio della Bonifica Parmense ha deciso di diffondere come modello universale di ricerca e conoscenza il lavoro frutto di un progetto realizzato a quattro mani con la classe 4B Riccio da Parma di Soragna dell'Istituto comprensivo Giovannino Guareschi.

Gli scolari - coordinati dalle insegnanti Patrizia, Cosetta e Antonella - hanno approfondito nel corso delle lezioni in aula il ruolo fondamentale svolto dalla risorsa naturale esauribile acqua nella loro fetta di pianura Padana e hanno

I più letti di oggi

1 Un videoprogetto sul canale Lupi unisce i piccoli reporter d'acque della Riccio da Parma di Soragna alla Bonifica Parmense



Guarda cosa dovrebbero costare gli...

[INSORED LISTINGS](#)



Guadagna di più senza pensieri con la tua casa in affitto

[SWEETGUEST.COM](#)

Sponsorizzato da **Outbrain** |>



La complessità diventa semplicità: IBM Hybrid Data...

[IBM](#)



Nuova SEAT Arona TGI. L'unico SUV a metano.

[SEAT ITALIA](#)

Sponsorizzato da **Outbrain** |>



Riso, mais, avena, uova e pesce: ecco cosa mangiare...

[UWELL.IT](#)

per lo più focalizzato la loro attenzione al contributo che, dall'antichità fino agli anni '80, ha portato il Canale Lupi nei delicati equilibri territoriali di Soragna. Scoprendo che questo rivolo è risultato, nel tempo, fondamentale per l'economia agricola dell'area anche per il funzionamento delle opere molitorie, per lo scolo e per garantire la presenza dell'acqua nel fossato della storica Rocca i giovani hanno effettuato alcune ricerche insieme ai tecnici/tutor del Consorzio che hanno consentito loro di apprendere via via tutti i dettagli idraulici/topografici della zona attraversata dall'antico canale.

Al termine del lavoro gli studenti guidati dall'Ufficio Stampa della Bonifica Parmense hanno scritto, di loro pugno, un copione in grado di narrare la loro storia di ricerca in modo coinvolgente e successivamente, insieme al regista-videomaker Marco Epifani, hanno realizzato una breve ma significativa docu-fiction che parteciperà al concorso regionale e che verrà trasmessa questo week

end nella rubrica agro/ambientale dell'emittente 12 TV Parma "Campi & Campanili". Tra i protagonisti del video anche il Principe Diofebo Meli Lupi di Soragna che, aprendo ai più giovani le porte della Rocca, ha consentito ai piccoli reporter d'acque di scoprire i segreti dell'antico Canale Lupi.

Chi fosse interessato alla visione del video (oltre alla trasmissione all'interno della rubrica dell'emittente cittadina) potrà farlo consultando la Pagina Facebook e il Canale You Tube del Consorzio della Bonifica Parmense. "Un modo molto concreto di celebrare la Giornata mondiale dell'Acqua - ha commentato il presidente della Bonifica Luigi Spinazzi - comprendere il valore della risorsa già da piccoli è il modo migliore per non sprecarla da grandi". Anche il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri ha rimarcato come "queste occasioni di vicendevole scambio di conoscenze siano straordinariamente importanti per far conoscere il ruolo della risorsa idrica e del Consorzio che lavora quotidianamente per governarla in modo sostenibile".

Argomenti: **ambiente**



Casinò Live di LeoVegas: vivi le emozioni di un vero LeoVegas



T-Cross First Edition. Be first. Be fast. Be #MoreThan1Thing. Volkswagen



Grazie ai finanziamenti flessibili e veloci di www.agos.it



Un approccio cognitivo alla gestione unificata IBM

Contenuti sponsorizzati da **Outbrain** |▶

Correggere la postura: ecco un rimedio pratico e...
OGGIBENESSERE.COM
 Sponsorizzato da **Outbrain** |▶

Commenti

[Aggiorna discussione](#)

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

Le Rubriche di PiacenzaSera.it - UniCatt

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO

In Cattolica il convegno sul valore dell'acqua "A Piacenza muove il 25% dell'economia"

di UniCatt - 22 Marzo 2019 - 12:34

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su

acqua cattolica, consorzio di bonifica
giornata mondiale dell'acqua piacenza



Giornata mondiale dell'acqua, anche la **Cattolica di Piacenza** tiene alta l'attenzione su un tema cruciale per il futuro dell'ambiente e dell'economia del Paese con un convegno dal titolo "Il Valore dell'Acqua – Coltiviamo insieme il nostro Futuro", organizzato insieme al Consorzio di Bonifica di Piacenza.

Nella mattinata del 22 marzo è andato quindi in scena un dibattito, seguito da una tavola rotonda, che ha coinvolto alcuni dei principali attori responsabili della gestione e dell'utilizzo di questo bene primario.

"In occasione della Giornata Mondiale dell'acqua un ragionamento su questo argomento è doveroso – ha commentato **Fausto Zermani**, presidente del Consorzio di Bonifica – In questa giornata vogliamo portare all'attenzione di tutti l'importanza che ha l'acqua per l'economia del nostro territorio.

Solo nel settore dell'agricoltura, l'acqua muove annualmente **550 milioni di euro** – ha evidenziato – Senza contare che la prima industria per utili a

PSmeteo

Previsioni

Piacenza



18°C 2°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



ALTRE NEWS

Continua il bel tempo a Piacenza. Massime intorno ai 18°C previsioni

Commenta

PSlettere

Tutte le lettere



"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA >>

Piacenza, la Colla che fattura 300 milioni all'anno, è impegnata in un settore come quello lattiero – caseario dove l'acqua è un elemento importante sia nei processi di trasformazione, che di produzione della materia prima”.

Inevitabile un commento da parte di Zermani sulla situazione precipitazioni, quest'inverno particolarmente scarse, ma che in linea generale negli ultimi anni stanno mantenendo un andamento costante “Nell'arco dell'anno in realtà le precipitazioni sono sostanzialmente in equilibrio – ha evidenziato – quello che succede è che si stanno manifestando le piovosità in modo diverso.

E' sempre più urgente, quindi, andare a realizzare quelle opere che servono alla mitigazione dei flussi veloci dell'acqua in quanto creano dissesto, andandola poi a stoccare per avere disponibilità nei periodi successivi”.

Tema fondamentale per il futuro diventa quindi la conservazione e l'ottimizzazione delle risorse, come spiegato dal Presidente di Coldiretti Piacenza **Marco Crotti**, per l'occasione in rappresentanza della Camera di Commercio di Piacenza “E' fondamentale diffondere una cultura della gestione della risorsa completamente diversa – ha evidenziato – “Da parte agricola sono stati fatti importanti investimenti per il risparmio idrico: la conservazione e la valorizzazione delle risorse idriche è la vera sfida per il futuro”.



L'acqua determina circa il 25% dell'economia della nostra provincia – ha poi sottolineato – senza andare a considerare l'indotto sull'occupazione e i servizi. Inoltre, visto che stiamo investendo in maniera importante anche sulla nostra immagine turistica, come Provincia abbiamo bisogno assolutamente di un territorio coltivato, vivo e verde.

Durante la mattinata sono intervenuti, poi, **Paolo Rizzi**, Direttore del Laboratorio di Economia Locale, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza – con un “focus” sulle ricadute economiche generate dal

Consorzio di Bonifica e dall'acqua che transita sul territorio – il professore **Paolo Sckokai**, Docente Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, che ha affrontato il tema delle nuove prospettive nell'economia dell'acqua; **Pierluigi Viaroli**, Docente di Ecologia, Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, Università degli Studi di Parma, con un intervento sul tema dei fiumi del terzo millennio con vecchi problemi e nuovi scenari, e infine **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'ANBI, con una panoramica sulle politiche dell'acqua in Italia.

Successivamente dagli interventi si è sviluppata quindi una tavola rotonda, che ha accolto in modo dinamico quanto emerso dagli interventi precedenti, con protagonisti **Simona Caselli**, Assessore all'agricoltura, caccia e pesca, Regione Emilia Romagna; **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po; Marco Crotti; **Marco Trevisan**, Preside Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e Fausto Zermani.

Più informazioni
su

acqua cattolica, consorzio di bonifica
giornata mondiale dell'acqua piacenza

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di PiacenzaSera.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimosi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI PIACENZA



Coltivatore di marijuana a domicilio (18 piante): arrestato 32enne



Ripartono da Recco i Lyons contro la Pro



Avis promuove la cultura del dono con gli studenti del S. Isidoro



Un nuovo mezzo per la mobilità di anziani e disabili, la donazione a Palazzo Mercanti

DALLA HOME



POLIZIA
Coltivatore di marijuana a domicilio (18 piante): arrestato 32enne



BOLLETTA
Acqua, la spesa media a Piacenza è di 435 euro l'anno. Qui la rete meno "dispersiva"



GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA
"L'accesso all'acqua è un diritto umano" Africa Mission scava 21 nuovi pozzi



IL DOCUFILM
"I quaderni piacentini" in Fondazione: un docufilm per riscoprire un'epoca



Canali Tematici

Home
Cronaca

Sport

Calcio
Volley

Città

Piacenza
Castel San Giovanni

Eventi

Home
Arte&Cultura

WebTV

Home
altre news

Photogallery

Home
Altre News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy.

Se vuoi saperne di più negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi.

Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie. [Cookie Policy](#) - [Chiudi e Accconsenti](#)

[Home](#) | [Redazione](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy Policy](#) | [Condizioni e termini](#) | [Cookie Policy](#)

📅 22 marzo 2019 |

[HOME](#)[COMUNI](#)[CRONACA](#)[ATTUALITÀ](#)[POLITICA](#)[SPORT](#)[VIDEO](#)[TUTTE LE SEZIONI](#)[Q](#)[Home](#) → [Attualità](#)[Intervento dell' Associazione Confronto](#)

Manutenzione Canali di Ispica, Confronto chiede chiarezza al Comune

[Annulate le votazioni del 30 e 31 marzo](#)

REDAZIONE 22/03/2019 - 07:25



Fare chiarezza sull'affidamento della manutenzione dei canali di Ispica ad un consorzio privato investito di pubblici poteri. E' l'associazione Confronto a chiederlo al Comune di Ispica dopo che il Commissario del Consorzio Canali Marina di Marza, Cataudella, lo scorso 18 marzo, ha annullato la convocazione delle votazioni indette per il 30 e 31 marzo per l'elezione del consiglio di amministrazione.

"Confronto" ha scritto al Prefetto per comunicare che, di conseguenza, non c'è più bisogno dell'incontro chiesto lo scorso 14 marzo per rappresentare le anomalie che imponevano l'annullamento dell'iniziativa voluta da alcuni utenti con la copertura ed il silenzio del Comune. Secondo il Consiglio Direttivo dell'associazione l'affidamento dei canali ad un consorzio privato è regolato da uno statuto approvato dal consiglio comunale carente sotto alcuni punti ritenuti essenziali per il normale funzionamento del sodalizio. Tenuto conto della grande



importanza che la manutenzione dei canali riveste per tutto il bassopiano ispicese, "Confronto" intende aprire un dibattito costruttivo affinché il Comune invece di delegare a terzi privati, privi di competenza, si faccia carico della manutenzione dei canali e attui azioni mirate alla sistemazione dell'intera zona utilizzando i fondi comunitari e valorizzando il progetto predisposto da tempo dal Consorzio di Bonifica e rimasto nei cassetti dei burocrati della Pubblica Amministrazione.

"Abbiamo apprezzato il buon senso dimostrato dal Commissario Santo Cataudella - ha sottolineato Enzo Cavallo. Leggendo l'avviso col quale sono state indette le elezioni, ora annullate, siamo rimasti a dir poco allibiti per le modalità di pubblicazione e per i contenuti di tale avviso e del relativo regolamento, per nulla riferibili allo statuto approvato dalla giunta e dal consiglio comunale. Vogliamo sperare in una riconsiderazione di tutta la questione nell'interesse dei tantissimi utenti costretti da tempo a subire le conseguenze di una gestione improvvisata della manutenzione dei canali", conclude Cavallo. (Foto repertorio)

Ti potrebbe interessare anche:



Ragusa, finanziato il progetto Fari 3 per le vittime di tratta

Reddito di cittadinanza, circolare Inps

Modica, provvedimenti disciplinari per i lavoratori dell'IGM

Raddoppio Ragusa-Catania, ricomincia la mobilitazione

ULTIMI VIDEO INSERITI:



Ragusa, Polizia arresta corriere con 75 kg marijuana

20/03/2019



Ragusa, furti in gioielleria: presa banda di ladri

19/03/2019



U Jalafuocu a Pozzallo: festa del fuoco

18/03/2019



Polizia Ragusa sequestrò documenti al Comune di Vittoria

15/03/2019

Direttore Responsabile: Felicia Rinzo - Editore QDR News - P.IVA 01673640882 - Testata registrata al Tribunale di Ragusa n°01/2014

Questo sito Web, ivi inclusi nomi, logo, nonché lo schema di colori e il layout del sito, sono soggetti a copyright, diritti sui marchi, diritti di database e/o altri diritti di proprietà intellettuale. © 2014. Il Quotidiano di Ragusa non riceve nessun contributo pubblico. Il Quotidiano di Ragusa, prima di pubblicare foto, video o testi ottenuti da internet, mette in atto tutti gli opportuni controlli al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non ledere i diritti d'autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso di materiale riservato scrivete a direttore@quotidianodiragusa.it. Provvederemo nel più breve tempo possibile alla rimozione del materiale soggetto a diritti di terzi. Per rendere il nostro sito più facile ed intuitivo facciamo uso dei cookie. I cookie sono piccole porzioni di dati che ci permettono di confrontare i visitatori nuovi e quelli passati e di capire come gli utenti navigano attraverso il nostro sito.



Ricerca ...

🔍 negli articoli nel database aziende



Per la giornata mondiale dell'acqua, il punto sulle risorse idriche del paese

22 Marzo 2019

Anbi: la portata del fiume Po è indicativamente la metà della media del periodo. In Lombardia sono i grandi laghi a dare il segno della crisi: tutti ampiamente sotto la media stagionale.

“La situazione idrologica del Paese – evidenzia **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugie (ANBI)** in previsione della **Giornata Mondiale dell'Acqua** – si è capovolta nel giro di pochi anni, obbligando a nuove strategie infrastrutturali, iniziando dal **Piano Nazionale Invasi** di cui, grazie all'impegno del M.I.T. e del Mi.P.A.A.F.T., stanno arrivando le convenzioni indispensabili all'avvio delle procedure di assegnazione dei primi 30 interventi; analogamente stanno per essere emanate le graduatorie degli interventi nell'ambito del **Piano Irrigugio Nazionale**. La salvaguardia del patrimonio idrico, deve essere impegno comune verso una nuova civiltà dell'acqua.”

L'ANBI fa il punto sullo stato delle risorse idriche del Paese, dove è forte la preoccupazione per le future disponibilità d'acqua, ermanendo un insufficiente apporto di pioggia ed un manto nevoso largamente

inferiore ai quantitativi del periodo.

A ben rappresentare la gravità del quadro, che potrebbe disegnarsi, stanti le attuali condizioni, è il bacino padano, dove la portata del fiume Po è indicativamente la metà della media del periodo (a Cremona: 538 metri cubi al secondo invece di 1086; a Boretto: mc/sec 616 invece di 1226; a Pontelagoscuro: mc/sec 770 invece di 1533) con l'inevitabile risalita del cuneo salino per oltre 10 km nel Po, che ha già contaminato le prese irrigue più vicine alla foce. Ancora più evidente è la criticità del momento, analizzando i dati di altri fiumi dell'Emilia Romagna, già protagonisti di disastrose alluvioni in anni recenti: l'Enza ha una portata di 0,06 metri cubi al secondo contro una media di 17,3; il Reno di mc/sec 2,89 contro una media di 25; il Secchia addirittura di mc/sec 2,02 invece di 31,2!

Analogo andamento si registra in Piemonte: infatti, se la Dora Baltea segnala solo 28 metri cubi al secondo invece di 31,1, ben più grave è la condizione del Tanaro (mc/sec 57 invece di 124,5) e della Stura di Lanzo (mc/sec 3,0 invece di 6,2); di fronte a tale situazione e prevedendone solo un peggioramento, considerato anche l'inconsistente manto nevoso sulle montagne, è scattato l'invito a "sommargere" le risaie entro fine Aprile per evitare la successiva concomitanza con le esigenze irrigue del mais, creando al contempo una riserva idrica indispensabile per "dissetare" le campagne a valle nei mesi a venire.

In Lombardia sono i grandi laghi a dare il segno della crisi; tutti ampiamente sotto la media stagionale indicano percentuali di riempimento insufficienti a garantire i molteplici interessi (le norme privilegiano l'uso agricolo dopo quello umano) gravanti su quelle acque: il Maggiore è al 28%, il lago di Como è al 7,6%, quello d'Iseo è al 15%, il lago d'Idro è al 13,8%.

Decisamente diversa è la situazione nel Sud Italia, dove i maggiori bacini sono indirizzati al massimo riempimento. In Puglia trattengono attualmente 284 milioni di metri cubi (l'anno scorso erano 243) su una capacità complessiva di 336; in Sardegna, l'acqua nei grandi invasi è pari a 776 milioni di metri cubi (l'anno scorso erano 556) su una capacità complessiva pari a 945 milioni di metri cubi; in Sicilia sono conservati 277 milioni di metri cubi erano 192 nello stesso periodo 2018) su una capacità complessiva di 421; la Basilicata è la regione meno ricca di riserva idrica: solo 422 milioni di metri cubi (erano 392, un anno fa) contro una capacità totale di 826 milioni di metri cubi.

"La Giornata Mondiale dell'Acqua 2019, attraverso lo slogan "Non lasciare nessuno indietro", vuole porre attenzione sulla drammatica emergenza idrica, che colpisce ampie zone del Pianeta e che è primaria causa di flussi migratori; la complessità della congiuntura ambientale causata dai cambiamenti climatici è oggi riscontrabile anche nel nostro Paese, richiamando tutti ad un uso sostenibile della risorsa." A concludere così è Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, che prosegue: "Oggi più che mai, il nostro slogan "Il cibo è irriguo" è di straordinaria attualità e sottolinea l'impegno responsabile dei Consorzi di bonifica ed irrigazione anche attraverso una continua ricerca applicata, ricordando che, in agricoltura, l'acqua si usa e non si consuma."

Nella fotografia il fiume PO in secca.

LEGGI ANCHE: CAMBIAMENTI CLIMATICI E ACQUA, OCEANI PIU' CALDI, INONDAZIONI E SICCAITA'

Tweet



Acqua



1° PIANO

SOCIAL

Recycling Industry

Chi siamo Contatti



sulPanaro.net
Notiziario della Bassa Modenese

FRANCIOSI
www.franciosiauto.it



Specialista Assistenza
alla **RENAULT**
30 anni dopo



Home Il mio Comune ▾ Viabilità Cronaca Economia Ricostruzione Salute Sport e Motori Ultime notizie

ricerca sul sito

sulPanaroxpo.net
Il Motore della Bassa Modenese



Home > Mirandola > Acqua sorvegliata speciale. In Emilia siamo già in fase di "siccità moderata"

Acqua sorvegliata speciale. In Emilia siamo già in fase di "siccità moderata"

Acqua osservata speciale in Emilia-Romagna. Anche se è presto per creare allarmi, spiega una nota della Regione, le temperature al di sopra della media stagionale e le scarse piogge invernali, mostrano che siamo in una fase di siccità moderata. Il cambiamento climatico è già in atto e ha un forte impatto sul settore agricolo, che tenderà ad accentuarsi nel futuro.

E per fare il punto sullo stato delle risorse idriche si è riunita l'altroggiorno in Regione, la Consulta agricola dell'Emilia-Romagna, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli**, con la partecipazione dell'Agenzia per la prevenzione e l'ambiente (**Arpae**), dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (**Anbi**) e del Consorzio per il canale emiliano romagnolo (**Cer**).

"Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017, ma è indubbio che ci troviamo con una situazione anticipata di scarsità idrica proprio nel momento in cui crescono i fabbisogni per le colture- afferma l'assessore **Caselli**-. Se questa scarsità si trasformerà o meno in un'emergenza, molto dipenderà dalle precipitazioni primaverili. Le previsioni a medio termine non sembrano essere particolarmente favorevoli ed è per questo che ci siamo attivati per tenere monitorata la situazione, sia a livello regionale che di bacino padano, coinvolgendo le rappresentanze del mondo agricolo".

"Siamo al fianco delle imprese agricole- aggiunge l'assessore-, pronti a prendere decisioni tempestive nel caso di conclamate carenze idriche intervenendo a tutti livelli compreso quello del bacino padano. Nonostante i nostri prelievi siano il 5% di quelli di Lombardia e Piemonte, il Po rimane la principale fonte di approvvigionamento del nostro sistema irriguo ed è fondamentale che sia garantita un'adeguata portata nel tratto emiliano-romagnolo anche per contrastare l'ingresso delle acque marine. Partecipiamo attivamente all'Osservatorio idrico dell'Autorità di Distretto del Fiume Po e abbiamo sostenuto e condiviso la decisione presa la settimana scorsa di incrementare il volume di invaso dei grandi laghi alpini per assicurare una riserva idrica nel momento di maggiore fabbisogno".

I dati presentati da Arpae mostrano una situazione di siccità moderata, più accentuata nella **pianura centrale**, dovuta a **precipitazioni invernali al di sotto della media** e a temperature molto elevate per la stagione, con anomalie che in alcune zone superano i 4 gradi, che hanno accentuato il deficit idrico nei suoli e impedito accumuli nevosi in montagna. Per le prossime settimane non si prevedono apporti di pioggia significativi, mentre le temperature dovrebbero rimanere nella media climatologica.

Il Canale Emiliano Romagnolo, dal 1° marzo, ha avviato la stagione irrigua. Preoccupano



però in prospettiva i livelli del **fiume Po** da cui viene prelevata la risorsa idrica che risultano attualmente **tre metri al di sotto dei livelli** dell'anno scorso.

“Oltre alle risposte contingenti servono poi quelle strutturali- prosegue **Caselli**-. Proprio ieri il ministero dell'Agricoltura ci ha comunicato che gli altri tre progetti per infrastrutture irrigue presentati dai nostri Consorzi di bonifica nel bando del Programma di sviluppo rurale nazionale potranno essere finanziati (i primi 5 erano stati già finanziati con i fondi del Psrn e del Fondo per lo sviluppo e coesione). Tutti i progetti presentati dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna saranno quindi realizzati per un importo complessivo di circa 128 milioni di euro. Un risultato che va a merito della capacità progettuale dei Consorzi e della nostra capacità di fare sistema.

A questi si aggiungono progetti per ulteriori 80 milioni di euro derivanti dal Piano straordinario invasi, dalla Finanziaria 2018 e dai fondi per fronteggiare il fenomeno della subsidenza”.

Si tratta di progetti cantierabili a breve i cui effetti positivi, in termini di disponibilità idrica, si concretizzeranno nell'arco di pochi anni.

“Come assessorato stiamo inoltre procedendo al rilascio delle concessioni per i 18 progetti finanziati con le misure del Programma di sviluppo rurale per invasi fino a 250.000 metri cubi e relative infrastrutture di distribuzione dell'acqua- sottolinea l'assessore-. Sono 17,8 milioni di contributi per una capacità complessiva di stoccaggio di 2,4 milioni di metri cubi a servizio di 1.500 aziende agricole”.

“Una cosa mi preme però sottolineare- chiude **Caselli**-. La realizzazione di questi importantissimi progetti, che sono già tutti cantierabili, richiederà comunque diversi anni. Noi però siamo tenuti a rispondere ai fabbisogni degli agricoltori già nel presente ed è per questo che ci siamo attivati in tutte le sedi, con gli strumenti disponibili, per rispondere da subito ai primi eventuali segnali di siccità”.

LEGGI ANCHE

[Al nord non piove più. a luglio finirà l'acqua, arischio la produzione del riso](#)
[Caldo da record per l'Emilia a marzo: 5 gradi in più della media](#)

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

da sulpanaro | 22 Mar 2019 | In Primo Piano, Mirandola

« A Mirandola conferenza sull'arte di Caravaggio

Sabato open day all'ospedale di Mirandola »

Articoli Correlati



Sabato open day all'ospedale di Mirandola



A Mirandola conferenza sull'arte di Caravaggio



Traffico di migranti, sgominata banda criminale: 5 arresti a Carpi

ONORANZE FUNEBRI
SERVIZIO 24 ORE SU 24
OPERIAMO IN QUALSIASI COMUNE

Fenice
ONORANZE FUNEBRI

RENZA CASARINI, ELISA BRAGAGLIA e MAURIZIO INCERTI
da 30 anni la nostra esperienza al vostro servizio

Tel. 059 37.07.30 Cel. 333 160.50.50

Sconto 10% agli iscritti Capi Spil - Convenzioni agevolate per cremazioni

Bomporto - Via Alfieri, 10 | Modena - strada Saliceto Panaro, 28
www.onoranzefunebrefenice.com

cerca nel sito...

Home Pubblicità Change language Login Registrati

watergas

batacin
GROUP

[AZIENDE](#)
[PRODOTTI](#)
[EVENTI](#)
[NEWS](#)
[FORMAZIONE](#)
[ASSOCIAZIONI](#)
[ACQUISTI](#)

[GESTORI RETI](#)

[Home](#) / [News](#) / Per la giornata mondiale dell'acqua ANBI fa il punto sulle risorse idriche del paese



TROVA NEWS

Dalla data alla data

Cosa stai cercando?

22-03-2019 / redazione watergas.it

PER LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA ANBI FA IL PUNTO SULLE RISORSE IDRICHE DEL PAESE



L'Italia "a goccia in giù": emilia romagna, piemonte e lombardia in stato di allerta idrico Francesco Vincenzi, presidente ANBI "finalmente in arrivo le convenzioni per l'apertura dei cantieri del piano nazionale invasi"

"La situazione idrologica del Paese – evidenza Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e

delle Acque Irrigue (ANBI) in previsione della Giornata Mondiale dell'Acqua – si è capovolta nel giro di pochi anni, obbligando a nuove strategie infrastrutturali, iniziando dal Piano Nazionale Invasi di cui, grazie all'impegno del M.I.T. e del Mi.P.A.A.F.T., stanno arrivando le convenzioni indispensabili all'avvio delle procedure di assegnazione dei primi 30 interventi; analogamente stanno per essere emanate le graduatorie degli interventi nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale. La salvaguardia del patrimonio idrico, deve essere impegno comune verso una nuova civiltà dell'acqua."

In concomitanza con la Festa di San Benedetto, patrono dei bonificatori, l'ANBI fa il punto sullo stato delle risorse idriche del Paese, dove è forte la preoccupazione per le future disponibilità d'acqua, permanendo un insufficiente apporto di pioggia ed un manto nevoso largamente inferiore ai quantitativi del periodo.

A ben rappresentare la gravità del quadro, che potrebbe disegnarsi, stanti le attuali condizioni, è il bacino padano, dove la portata del fiume Po è indicativamente la metà della media del periodo (a Cremona: 538 metri cubi al secondo invece di 1086; a Boretto: mc/sec 616 invece di 1226; a Pontelagoscuro: mc/sec 770 invece di 1533) con l'inevitabile risalita del cuneo salino per oltre 10 km nel Po, che ha già contaminato le prese irrigue più vicine alla foce. Ancora più evidente è la criticità del momento, analizzando i dati di altri fiumi dell'Emilia Romagna, già protagonisti di disastrose alluvioni in anni recenti: l'Enza ha una portata di 0,06 metri cubi al secondo contro una media di 17,3; il Reno di mc/sec 2,89 contro una media di 25; il Secchia addirittura di mc/sec 2,02 invece di 31,2!

Analogo andamento si registra in Piemonte: infatti, se la Dora Baltea segnala solo 28 metri cubi al secondo invece di 31,1, ben più grave è la condizione del Tanaro (mc/sec 57 invece di 124,5) e della Stura di Lanzo (mc/sec 3,0 invece di 6,2); di fronte a tale situazione e prevedendone solo un peggioramento, considerato anche l'inconsistente manto nevoso sulle montagne, è scattato l'invito a "sommargere" le risaie entro fine Aprile per evitare la successiva concomitanza con le esigenze irrigue del mais, creando al contempo una riserva idrica indispensabile per "dissetare" le campagne a valle nei mesi a venire.

Quick Links

[ULTIME NEWS](#)
[LE PIÙ LETTE](#)
[CONSULTA L'ARCHIVIO](#)

Fai crescere il tuo business

INSERISCI LE TUE NOTIZIE

Ady



In Lombardia sono i grandi laghi a dare il segno della crisi; tutti ampiamente sotto la media stagionale indicano percentuali di riempimento insufficienti a garantire i molteplici interessi (le norme privilegiano l'uso agricolo dopo quello umano) gravanti su quelle acque: il Maggiore è al 28%, il lago di Como è al 7,6%, quello d'Iseo è al 15%, il lago d'Idro è al 13,8%.

Decisamente diversa è la situazione nel Sud Italia, dove i maggiori bacini sono indirizzati al massimo riempimento. In Puglia trattengono attualmente 284 milioni di metri cubi (l'anno scorso erano 243) su una capacità complessiva di 336; in Sardegna, l'acqua nei grandi invasi è pari a 776 milioni di metri cubi (l'anno scorso erano 556) su una capacità complessiva pari a 945 milioni di metri cubi; in Sicilia sono conservati 277 milioni di metri cubi erano 192 nello stesso periodo 2018) su una capacità complessiva di 421; la Basilicata è la regione meno ricca di riserva idrica: solo 422 milioni di metri cubi (erano 392, un anno fa) contro una capacità totale di 826 milioni di metri cubi.

"La Giornata Mondiale dell'Acqua 2019, attraverso lo slogan "Non lasciare nessuno indietro", vuole porre attenzione sulla drammatica emergenza idrica, che colpisce ampie zone del Pianeta e che è **primaria causa di flussi migratori**; la complessità della congiuntura ambientale causata dai cambiamenti climatici è oggi riscontrabile anche nel nostro Paese, richiamando tutti ad un uso sostenibile della risorsa." A concludere così è **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI**, che prosegue: "Oggi più che mai, il nostro slogan "Il cibo è irriguo" è di straordinaria attualità e sottolinea l'impegno responsabile dei Consorzi di bonifica ed irrigazione anche attraverso una continua ricerca applicata, ricordando che, in agricoltura, l'acqua si usa e non si consuma."

[Torna alla Home](#)
[Torna alle news](#)


FESTIVAL dell'ACQUA

13-15 Maggio 2019 **BRESSANONE**



ALLEGRI ecologia water treatment

fitt bluforce rj



Portale

[La redazione](#)
[Condizioni generali](#)
[Contattaci](#)
[Trattamento dei dati](#)

Info

Watergas.it by Agenda srl

Via Solaroli, 6 - 20141 MILANO

ITALY

Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

© Agenda - P.IVA 08787420988

Tel. +39 02 5520767

Fax +39 02 5520112

info@watergas.it

Home > AMBIENTE > Siccità, fiumi e laghi agli sgoccioli: "Grande 'sete' nel bacino padano"

Siccità, fiumi e laghi agli sgoccioli: "Grande 'sete' nel bacino padano"

"La situazione idrologica del Paese si e' capovolta nel giro di pochi anni, obbligando a nuove strategie infrastrutturali, iniziando dal Piano nazionale invasi"

A cura di Antonella Petris 21 Marzo 2019 - 23:00

 Mi piace 526.884



"La situazione idrologica del Paese si e' capovolta nel giro di pochi anni, obbligando a nuove strategie infrastrutturali, iniziando dal Piano nazionale invasi di cui, grazie all'impegno del ministero delle Infrastrutture e di quello delle Politiche agricole e ambientali, stanno arrivando le convenzioni indispensabili all'avvio delle procedure di assegnazione dei primi 30 interventi; analogamente stanno per essere emanate le graduatorie degli interventi nell'ambito del Piano irriguo nazionale. La salvaguardia del patrimonio idrico, deve essere impegno comune verso una nuova civiltà dell'acqua".

Così in una nota Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) in previsione della Giornata mondiale dell'acqua. In concomitanza con la Festa di San Benedetto, patrono dei bonificatori, l'Anbi fa il punto sullo stato delle risorse idriche del Paese, dove e' forte la preoccupazione per le future disponibilità d'acqua, permanendo un insufficiente apporto di pioggia ed un manto nevoso largamente inferiore ai quantitativi del periodo.

A ben rappresentare la gravità del quadro, che potrebbe disegnarsi, stanti le attuali condizioni, e' il bacino padano, dove la portata del fiume Po e' indicativamente la metà della media del periodo (a Cremona: 538 metri cubi al secondo invece di 1.086; a Boretto: 616 metri cubi al secondo invece di 1.226; a Pontelagoscuro: 770 invece di 1.533) con l'inevitabile risalita del cuneo salino per oltre 10 chilometri nel Po, che ha già contaminato le prese irrigue più vicine alla foce. Ancora più evidente e' la criticità del momento, analizzando i dati di altri fiumi dell'Emilia Romagna, già protagonisti di disastrose alluvioni in anni recenti: l'Enza ha una portata di 0,06 metri cubi al secondo contro una media di 17,3; il Reno di metri cubi al secondo 2,89 contro una media di 25; il Secchia addirittura di metri cubi al secondo 2,02 invece di 31,2! Analogo andamento si registra in Piemonte: infatti, se la Dora Baltea segnala solo 28 metri cubi al secondo invece di 31,1, ben più grave e' la condizione del



Maltempo Malta, forti piogge creano caos a Gzira



Tanaro (metri cubi al secondo 57 invece di 124,5) e della Stura di Lanzo (metri cubi al secondo 3 invece di 6,2); di fronte a tale situazione e prevedendone solo un peggioramento, considerato anche l'inconsistente manto nevoso sulle montagne, e' scattato l'invito a "sommungere" le risaie entro fine aprile per evitare la successiva concomitanza con le esigenze irrigue del mais, creando al contempo una riserva idrica indispensabile per "dissetare" le campagne a valle nei mesi a venire.

In Lombardia sono i grandi laghi a dare il segno della crisi; tutti ampiamente sotto la media stagionale indicano percentuali di riempimento insufficienti a garantire i molteplici interessi (le norme privilegiano l'uso agricolo dopo quello umano) gravanti su quelle acque: il Maggiore e' al 28%, il lago di Como e' al 7,6%, quello d'Iseo e' al 15%, il lago d'Idro e' al 13,8%. Decisamente diversa e' la situazione nel Sud Italia, dove i maggiori bacini sono indirizzati al massimo riempimento.

In Puglia trattengono attualmente 284 milioni di metri cubi (l'anno scorso erano 243) su una capacita' complessiva di 336; in Sardegna, l'acqua nei grandi invasi e' pari a 776 milioni di metri cubi (l'anno scorso erano 556) su una capacita' complessiva pari a 945 milioni di metri cubi; in Sicilia sono conservati 277 milioni di metri cubi (erano 192 nello stesso periodo 2018) su una capacita' complessiva di 421; la Basilicata e' la regione meno ricca di riserva idrica: solo 422 milioni di metri cubi (erano 392, un anno fa) contro una capacita' totale di 826 milioni di metri cubi.

"La Giornata mondiale dell'acqua 2019, attraverso lo slogan 'Non lasciare nessuno indietro', vuole porre attenzione sulla drammatica emergenza idrica, che colpisce ampie zone del Pianeta e che e' primaria causa di flussi migratori; la complessita' della congiuntura ambientale causata dai cambiamenti climatici e' oggi riscontrabile anche nel nostro Paese, richiamando tutti ad un uso sostenibile della risorsa". A concludere cosi' e' Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, che prosegue: "Oggi piu' che mai, il nostro slogan 'Il cibo e' irriguo' e' di straordinaria attualita' e sottolinea l'impegno responsabile dei Consorzi di bonifica ed irrigazione anche attraverso una continua ricerca applicata, ricordando che, in agricoltura, l'acqua si usa e non si consuma".

Valuta questo articolo

No votes yet.

siccità

A cura di **Antonella Petris**

© 23:00 21.03.19

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Morte Imane Fadil, esclusa presenza di sostanze radioattive: uccisa...



Ambiente: a Torino saranno abbattuti 174 alberi



Terremoto: scossa in provincia di Parma [MAPPA e DATI]

Quell'amore antico che lega Roma all'acqua

Dal Tevere agli acquedotti, nasoni e grandi fontane La storia della Città Eterna «scorre» attraverso i secoli

Valerio Maccari

■ Gli acquedotti, i nasoni, le mostre. Il legame tra Roma e l'acqua è indissolubile, quasi mitico. È nell'acqua che vengono trovati i gemelli Romolo e Remo, trasportati dal Tevere. Ed è l'acqua che segna i confini e gli slanci dell'Urbe, con il pomerium che si sposta, piano piano, dai clivi del Palatino al fiume delle città, fino al Magra e al Rubicone dopo la prima guerra civile romana. Ma, soprattutto, sono gli acquedotti a sancire l'unione tra Roma e l'acqua, a trasformare la capitale nella Regina Aquarum, la regina delle acque. Dionigi d'Alicarnasso scriveva nel primo secolo a.C., ai tempi di Augusto: «Mi sembra che la grandezza dell'Impero Romano si riveli mirabilmente in tre cose, gli acquedotti, le strade, le fognature».

Capolavori ingegneristici romani - toti nostri sunt, verrebbe da dire, come per la satira - che scandiscono lo slancio e l'evoluzione dell'impero. Nell'età classica gli acquedotti della città eterna (una successione di archi di trionfo, li definì Goethe, oltre un millennio dopo, ammirato) arrivano a quattordici. Il primo è del 312 a.C., costruito dal censore Appio Claudio Cieco: è l'Aqua Appia, lunga 18 chilometri. Parte delle fonti sono

utilizzate ancora oggi, e forniscono a Roma 400 litri al secondo. Il continuo sviluppo dell'Urbe porta ad una rapida evoluzione, e all'apice dell'impero a Roma arrivano 1,5 miliardi di metri cubi d'acqua al giorno. I cives romani, rarissimo caso nel mondo, hanno diritto all'acqua. Un'eredità imperiale che, in qualche modo, sopravvive alla fine dell'impero stesso, per arrivare fino ai nostri giorni. Il declino urbanistico e culturale di Roma, dopo la caduta dell'Impero d'Occidente e, in particolare, dopo le distruzioni della guerra Greco-Gotica, porta alla distruzione del sistema acquedottistico romano; ma i papi riprendono la tradizione. È già dal Rinascimento recuperano la tradizione imperiale e restituiscono a Roma e ai romani l'acqua. Nel 1453 Nicolò V recupera le sorgenti romane dell'Aqua Vergine e riattiva il collegamento per Roma. È la nascita della Fontana di Trevi, che non è davvero una fontana, ma una «Mostra», fatta per illustrare la munificenza del donatore, ma anche per far vedere, toccare e bere il tesoro blu ai cittadini romani.

Anche la Fontana del Mosè, La Fontana dei Quattro Fiumi, quella delle Tartarughe e quella del Tritone sono Mostre, per non parlare del

Fontanone dell'Acqua Paola. E la tradizione continua anche dopo la fine del Papa-Re. Persino la Fontana delle Naiadi, costruita nel 1888 a piazza della Repubblica, è una Mostra, dedicata all'Aqua Marcia. Dal 1938 la gestione dell'acqua a Roma passa ad Acea - allora Agea - sotto la cui egida si costruisce l'ultima mostra nel 1949, nel moderno quartiere Trionfale: è la Fontana di Piazzale degli eroi, sbocco principale del più recente acquedotto romano, il Peschiera. Un'infrastruttura per la quale Acea, la multiutility romana, sta pianificando il raddoppio. Non in quantità ma in qualità nel senso che la nuova opera affiancherà quella esistente e sarà realizzata su un percorso praticamente analogo con tecniche costruttive che tengano conto della sismicità dei territori e che consentano in futuro di avere funzionanti tutti e due le cosiddette «canne del Peschiera». Un invest-

imento che assicurerà la sicurezza idrica alla Capitale per i prossimi decenni. Tornando alla storia con la fine del Papato, alle mostre e alle fontanelle d'arti-

sta si affianca un nuovo modo - tutto romano - di acqua e d'ere all'acqua. Nel 1874 la svolta: tra le altre opere pubbliche, il Comune di Roma fece collocare un certo numero di fontanelle di nuovo tipo tanto nei quartieri nuovi più esterni quanto nei

rioni storici del centro. Sono i nasoni: fontanelle avevano la forma a cilindro, alte circa 120 cm, il cui scopo principale era di coprire i bisogni della popolazione. La conferma del primato invidiabile di Roma rispetto ad altre metropoli in tutto il mondo, sia per la quantità, che per la qualità dell'acqua potabile che arriva in città e che proviene da 9 fonti di approvvigionamento, di cui 5 sono grandi sorgenti montane, a circa 150 Km. dalla città in direzione nord-est. Infatti si è scelto ancora oggi, come un tempo, coprire grandi distanze pur di avere acqua pura ed incontaminata, con un getto costante durante l'arco dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romolo e Remo

I due gemelli trovati sulle rive del fiume

Acea

Pronta al raddoppio del Peschiera

Fontana di Trevi

Consente ai romani di toccare l'oro blu

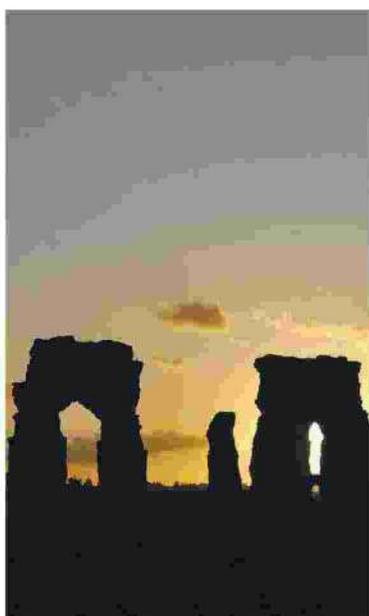
Ai cittadini romani

Era garantito il diritto all'acqua

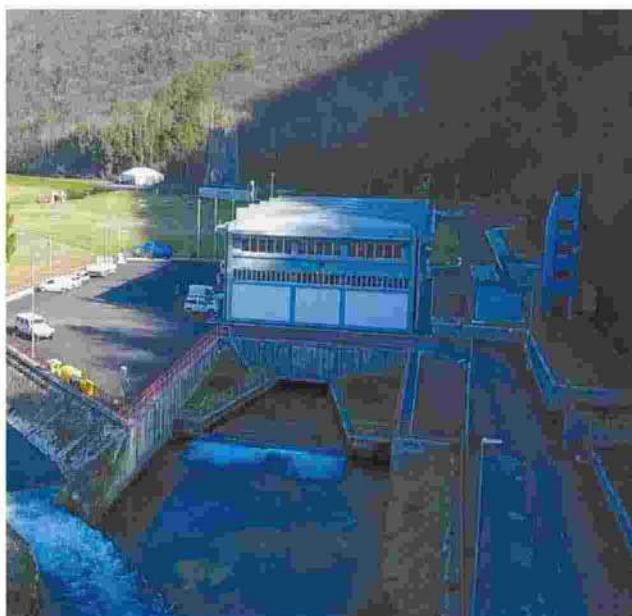


Fontana di Trevi

Nasce nel 1453 con Nicolò V che recupera le sorgenti romane dell'Aqua Vergine



Roma
A sinistra un tratto dell'acquedotto Claudio
A destra la sorgente dell'Acquedotto del Peschiera
In basso a destra il celebre «nasone» di Roma e a sinistra l'inaugurazione della fontana di Piazzale degli Eroi punto terminale dell'Acquedotto del Peschiera oggi gestito dall'Acqa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

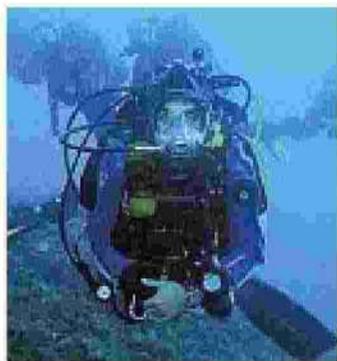
PERFORMANCE AMBIENTALISTA

Chat sott'acqua, l'immersione è social

Como, il racconto del sub a 12 metri di profondità attraverso una pagina Facebook

di **Anna Campaniello**

Sarà un'immersione social e in collegamento ci saranno gli studenti di scuole da tutta Italia ma anche di altri Paesi, dall'Europa fino all'Australia. Alla darsena di Villa Geno, a Como, un sub esplorerà il fondale del lago fino al Cristo degli Abissi. L'iniziativa è organizzata nella Giornata mondiale dell'acqua per portare l'attenzione



Protagonista Emilio Mancuso

sulla necessità di preservare le risorse idriche e sull'emergenza siccità. A immergersi questa mattina sarà il sub Emilio Mancuso, milanese, quarant'anni, grande conoscitore del lago di Como. Scenderà fino a una profondità di circa 12 metri parlando con i ragazzi, collegati tramite la pagina Facebook «Resilario» e rispondendo alle loro domande.

a pagina 11

Immersione social

Un sub scenderà a 12 metri di profondità e racconterà in diretta il lago di Como: 50 scuole collegate, anche dall'Australia

di **Anna Campaniello**

COMO Immersione social alla darsena di Villa Geno, a Como, fino al Cristo degli Abissi. Un sub esplorerà oggi il fondale del lago, collegato in diretta con gli studenti di oltre cinquanta scuole di tutta Italia ma anche di altri Paesi, dall'Europa fino all'Australia. Un'iniziativa organizzata nella Giornata mondiale dell'Acqua per portare l'attenzione sulla necessità di preservare le risorse idriche e sull'emergenza

za siccità.

Il sub Emilio Mancuso, milanese, 40 anni, grande conoscitore del lago di Como, scenderà fino a una profondità di circa 12 metri parlando con i ragazzi, collegati tramite la pagina Facebook «Resilario», rispondendo alle loro domande e mostrando un ambiente sconosciuto ai più. Due le immersioni previste, una la mattina e una nel pomeriggio. «Ci interessa mostrare quello che c'è sotto il lago — spiega Filippo Camerlenghi, geologo e presidente nazionale delle Guide am-

bientali Aigae —. Nell'immaginario collettivo i fondali sono morti, bui e sporchi ma la realtà è l'opposto. Sott'acqua c'è luce, ci sono moltissime forme di vita e spazi puliti. Certo, vogliamo far capire che questo deve essere preservato perché è a rischio».

Prima dell'immersione, ai ragazzi verrà spiegato come sia possibile respirare e parlare contemporaneamente sotto il lago. Oltre che con il sub, gli studenti potranno dialogare anche con Paola Iotti, esperta dell'associazione Pro-teus. La videoconferenza da-

gli abissi sarà l'occasione per rilanciare l'emergenza siccità. Da giorni ormai il livello del lago di Como è ben al di sotto dello zero idrometrico e ha toccato quota -27. «Uno dei motivi per cui abbiamo organizzato questo evento è sensibilizzare sul problema sempre più grave dell'abbassamento del livello del lago — dice Camerlenghi —. L'acqua si riduce e questo ha ripercussioni gravi sulla fauna ittica, perché le uova dei pesci rimangono all'asciutto e muoiono, sulle sponde del lago che cedono e si sgretolano e

infine sul trasporto lacuale, perché le imbarcazioni hanno problemi ad attraccare. Sono temi che devono essere affrontati dalle istituzioni com-

petenti con urgenza». Sono oltre cinquanta le scuole, dalla Lombardia alla Sicilia arrivando all'Australia, che si sono già registrate per interagi-

re con il sub. «Dovremo alternare il "local" al "global" — conclude Camerlenghi —, perché non vogliamo concentrare l'attenzione solo sui pro-

blemi del lago di Como ma partire da qui per affrontare il tema della salvaguardia delle risorse idriche e dell'importanza di un uso sostenibile di un bene prezioso».

Ecologia

● L'immersione di Emilio Mancuso oggi avverrà alla darsena di Villa Geno: racconterà in diretta ciò che vede sui fondali a cinquanta scuole collegate via Facebook

● L'iniziativa è stata organizzata nella Giornata mondiale dell'acqua per sensibilizzare sull'emergenza siccità



Professionista Emilio Mancuso, 40 anni, scenderà nella darsena (foto Cusa)

27

Centimetri sotto lo zero idrometrico: allarma il basso livello idrico del lago

